



**CORTE DEI CONTI**

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

**RELAZIONE SUL  
BILANCIO DI PREVISIONE  
DELLA REGIONE PUGLIA**

**ESERCIZI 2025-2027**

**DELIBERAZIONE N. 182/2025/FRG**



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

# **RELAZIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA**

*(art. 1, comma 3, del d.l. 10.10.2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7.12.2012, n. 213)*

**ESERCIZI 2025-2027**

**DELIBERAZIONE N. 182/2025/FRG**

**Presidente:**

Cinzia Barisano

**Magistrato relatore:**

Salvatore Romanazzi

**Funzionario revisore:**

Francesco Antonio Dimarno

# INDICE

Deliberazione n. 182/2025/FRG .....	1
1   PREMESSA.....	5
2   GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE.....	8
2.1   Il DEFR 2025-2027 e la relativa nota di aggiornamento .....	11
2.2   La legge di stabilità regionale 2025 .....	13
2.3   Il bilancio di previsione per gli esercizi 2025-2027 .....	15
2.4   L'assestamento e la variazione al bilancio di previsione 2025-2027 .....	16
2.5   Il piano degli indicatori di bilancio 2025 - 2027 .....	18
3   I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA .....	19
3.1   Il pareggio di bilancio.....	19
3.2   Il contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario.....	26
4   LA GESTIONE FINANZIARIA E GLI EQUILIBRI DI BILANCIO .....	30
5   I FONDI E GLI ACCANTONAMENTI .....	48
6   LA SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO.....	54
7   GLI ORGANISMI PARTECIPATI .....	62
8   IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (SSR) .....	63
9   IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA .....	66
10  CONCLUSIONI.....	70



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

La Sezione, composta dai magistrati:

Cinzia Barisano	Presidente
Nunzio Mario Tritto	Primo Referendario
Daniela Piacente	Primo Referendario
Donatella Palumbo	Referendario
Antonio Arnò	Referendario
Valeria Mascello	Referendario
Maria Rosaria Pedaci	Referendario
Benedetta Civilla	Referendario
Salvatore Romanazzi	Referendario, <i>relatore</i>

VISTO l'art. 100 Cost.;

VISTO il r.d. 12.7.1934, n. 1214, recante il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la l. 14.1.1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la l. 5.6.2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla l.cost. 18.10.2001, n. 3;

VISTO il d.lgs. 23.6.2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della l. 5.5.2009, n. 42;

VISTA la l. cost. 20.4.2012, n. 1, che ha introdotto il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale;

VISTO il d.l. 10.10.2012, n. 174 (convertito, con modificazioni, dalla l. 7.12.2012, n. 213), recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012;

VISTO, in particolare, l'art. 1, comma 3, del d.l. n. 174/2012, in base al quale le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e ss., della l. 23.12.2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, dei vincoli di finanza pubblica e della sostenibilità dell'indebitamento da parte delle regioni e delle province autonome nonché dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari;

VISTA la l. 24.12.2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, Cost.;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite con deliberazione n. 14 del 16.6.2000;

VISTE le linee guida e il questionario per la relazione del Collegio dei revisori dei conti sul bilancio di previsione delle regioni e delle province autonome per gli esercizi 2025-2027, approvati dalla Corte dei conti con deliberazione della Sezione delle autonomie n. 5/SEZAUT/2025/INPR del 10.3.2025;

VISTA la nota del 9.12.2024 (acquisita al prot. della Sezione n. 6668 in pari data) con cui il Presidente del Collegio dei revisori dei conti della Regione Puglia ha trasmesso il verbale n. 426 del 7.12.2024, avente a oggetto il parere sul progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia;

VISTA la nota prot. n. 77212 del 12.2.2025 con cui il Presidente della Regione Puglia ha trasmesso la l.reg. 31.12.2024, n. 42 (recante disposizioni per la

formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2025) e la l.reg. 31.12.2024, n. 43 (recante il bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027) e i relativi allegati;

VISTA la relazione di accompagnamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 a firma del Presidente della Regione Puglia;

ESAMINATO il questionario-relazione sul bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2025-2027 della Regione Puglia, predisposto dal Collegio dei revisori dei conti e trasmesso a questa Sezione in data 3.10.2025 attraverso l'applicativo LimeFIT (acquisito al prot. della Sezione n. 5837), sulla base dei criteri indicati dalla Sezione delle autonomie con la deliberazione sopra indicata;

VISTE le note della Sezione prot. n. 5093 e 5094 del 18.9.2025, trasmesse mediante l'applicativo Con.Te., con cui il magistrato istruttore ha chiesto alcuni chiarimenti in merito al bilancio di previsione 2025-2027 della Regione Puglia;

VISTI i chiarimenti forniti dalla Regione con note n. 539815 e n. 539765 e del 3.10.2025 (acquisite al prot. della Sezione nn. 5847 e 5852 di pari data);

VISTA la nota del 25.8.2025 (acquisita al prot. della Sezione n. 4217 di pari data) con cui il Presidente del Collegio dei revisori dei conti della Regione Puglia ha trasmesso il verbale n. 534 del 18.8.2025, avente a oggetto il parere sullo schema di disegno di legge di assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia;

VISTA la l.reg. 27.10.2025, n. 17, recante assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia;

VISTA l'ordinanza n. 26/2025 con cui la Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna camera di consiglio;

UDITO il magistrato relatore dott. Salvatore Romanazzi;

### **DELIBERA**

di approvare la relazione sul bilancio di previsione 2025-2027 della Regione Puglia;



## **DISPONE**

che la presente pronuncia con l'annessa relazione siano trasmesse a cura della Segreteria della Sezione:

- al Presidente della Regione Puglia;
- al Presidente del Consiglio regionale della Puglia;
- al Collegio dei revisori dei conti della Regione Puglia;
- alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 1, comma 8, del d.l. n. 174/2012;

## **RAMMENTA**

l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia e dell'annessa relazione sul sito istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14.3.2013, n. 33.

Così deliberato in Bari, nella camera di consiglio del 25.11.2025.

**Il Magistrato relatore**  
**Salvatore ROMANAZZI**

**La Presidente**  
**Cinzia BARISANO**

Depositata in segreteria

**Il Direttore della Segreteria**  
**Elisabetta LENOCI**

# 1 PREMESSA

Il d.l. 10.10.2012, n. 174 (convertito, con modificazioni, dalla l. 7.12.2012, n. 213), al fine di rafforzare il coordinamento della finanza pubblica, in particolare tra i livelli di governo statale e regionale, e di garantire il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (art. 1), ha dettato disposizioni volte ad adeguare, ai sensi degli artt. 28, 81, 97, 100 e 119 Cost., il controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria delle regioni, previsto dall'art. 3, comma 5, della l. 14.1.1994, n. 20, e dall'art. 7, comma 7, della l. 5.6.2003, n. 131.

In particolare, l'art. 1, comma 3, del d.l. n. 174/2012 ha previsto che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminino i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 ss., della l. 23.12.2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, sesto comma, Cost., della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

In sostanza, per le amministrazioni regionali si è introdotto un sistema di controllo analogo a quello già previsto per gli enti locali, con un raccordo tra l'ambito dei controlli interni (collegio dei revisori dei conti della Regione) e quelli esterni (sezioni regionali di controllo della Corte dei conti), connotati dai caratteri di neutralità e indipendenza, in quanto esercitati dalla magistratura contabile.

Per effetto del rinvio alle modalità e alle procedure di cui all'art. 1, commi 166 ss., della l. n. 266/2005 e, in particolare, del comma 167, a partire dal 2013 la Sezione delle autonomie approva le linee guida (e il relativo questionario) per le relazioni del collegio dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle regioni e delle province autonome, quale strumento utile alla verifica dell'osservanza del principio dell'equilibrio di bilancio, ex art. 81 Cost., in sede di programmazione economico-finanziaria.

Come chiarito in occasione dell'approvazione delle prime linee guida in materia (deliberazione n. 6/SEZAUT/2013/INPR), l'esame del bilancio di previsione svolto dalle sezioni regionali è finalizzato a esprimere un giudizio idoneo a dare conto dell'attitudine

del bilancio analizzato a contenere previsioni attendibili, da apprezzare secondo criteri che tengano conto del trend storico, avuto riguardo agli ambiti di controllo individuati dalla legge, tra cui la salvaguardia degli equilibri di bilancio, la sostenibilità dell'indebitamento e la sana gestione economico-finanziaria degli enti.

Le linee guida per le relazioni del collegio dei revisori dei conti sul bilancio di previsione di regioni e province autonome per gli esercizi 2025-2027 sono state approvate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti con la deliberazione n. 5/SEZAUT/2025/INPR del 10.3.2025.

In tale sede è stato evidenziato che:

- l'armonizzazione dei bilanci pubblici è volta a realizzare l'omogeneità dei sistemi contabili, per rendere le rendicontazioni delle amministrazioni aggregabili e confrontabili, in modo da soddisfare le esigenze informative connesse agli obiettivi della programmazione economico-finanziaria, del coordinamento della finanza pubblica, della gestione del federalismo fiscale e delle verifiche sul rispetto delle regole comunitarie (Corte cost., sentenza n. 80 del 2017). Alla Corte dei conti è devoluto il compito di accertare che l'impiego delle risorse pubbliche sia ispirato a criteri di legalità finanziaria, trasparenza, economicità, efficacia ed efficienza, e avvenga nel rispetto di primari interessi di rango costituzionale, per la tutela dell'unità economica della Repubblica;
- con il bilancio di previsione, gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono le scelte in materia di distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività. Il principio di continuità degli esercizi finanziari richiede che tra le previsioni di bilancio e la rendicontazione non vi siano soluzioni di continuità, sicché le risultanze del rendiconto costituiscono le necessarie premesse della programmazione successiva;
- l'attendibilità, la congruità e la coerenza dei singoli documenti di programmazione condizionano il grado di affidabilità dell'intero sistema di bilancio, che deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta delle previsioni di entrata e di spesa, in virtù di una rigorosa valutazione dei flussi finanziari generati dalle operazioni che si svolgeranno nel futuro periodo di riferimento, in applicazione dei principi contabili di veridicità,

attendibilità, correttezza e comprensibilità, evitando sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste;

- va, altresì, evidenziata l'importanza dell'attività correttiva dei saldi e delle poste svolta a seguito della delibera di parificazione dell'esercizio precedente, stante il principio di continuità del bilancio e la funzione di ausiliarietà del controllo della Corte dei conti, i cui rilievi devono essere oggetto di necessaria ponderazione e valutazione da parte degli organi politici regionali.

La presente relazione si sofferma sulle principali evidenze del questionario e del bilancio oggetto di esame, tenendo conto dei chiarimenti forniti in sede istruttoria, nonché delle informazioni desumibili dai documenti di programmazione da ultimo intervenuti (approvazione del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2024, a seguito del giudizio di parificazione, avvenuta con l.r. 27.10.2025, n. 16; assestamento e variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027 intervenuti con l.r. 27.10.2025, n. 17).

## 2 GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

All'interno del d.lgs. 23.6.2011, n. 118, dopo il Titolo I (artt. 1-18-*bis*), dedicato ai principi contabili generali e applicati per regioni, province autonome ed enti locali, il Titolo III (artt. 36-73) contiene la disciplina dell'ordinamento finanziario e contabile delle regioni, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. e), Cost.

In base al comma 3 dell'art. 36, le regioni ispirano la propria gestione al "principio della programmazione"; a tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite a un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), approvato con delibera consiliare e predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (All. n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011).

Tale principio contabile sancisce che:

- la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento;
- attraverso l'attività di programmazione, che deve svolgersi nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1, delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, nonché con il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, Cost., e ne condividono le conseguenti responsabilità;
- i documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono consentire ai portatori di interesse di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, gli

obiettivi che l'ente si propone di conseguire e di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione;

- i documenti della programmazione devono esplicitare:
  - o il collegamento tra il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
  - o i portatori di interesse;
  - o le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
  - o le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Rivelatrice della funzione, propria della programmazione, di valorizzazione dell'*accountability* dell'ente pubblico territoriale nei confronti della comunità amministrata, è l'affermazione del principio della "lettura non solo contabile dei documenti" (paragrafo 3.2 dell'allegato n. 4/1): per assicurare che la programmazione svolga le sue funzioni (politico-amministrativa, economico-finanziaria e informativa), è necessario *«dare rilievo alla chiarezza e alla precisione delle finalità e degli obiettivi di gestione, alle risorse necessarie per il loro conseguimento e alla loro sostenibilità economico-finanziaria, sociale ed ambientale. Pertanto, in fase di programmazione, assumono particolare importanza il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse, e il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni)»*.

Alla stregua del paragrafo 4.1 del principio contabile in esame, gli strumenti della programmazione regionale sono:

- a) il documento di economia e finanza regionale (DEFR), che entro il 30 giugno di ciascun anno la giunta presenta al consiglio per le conseguenti deliberazioni;
- b) la nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio;
- c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;

- d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;
- e) il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al consiglio;
- f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;
- g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;
- h) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno;
- i) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

La successiva tabella riepiloga gli strumenti della programmazione della Regione Puglia relativi al triennio 2025-2027:

**Tab. n. 1 - Documenti programmazione Regione Puglia 2025-2027**

DESCRIZIONE	GIUNTA	CONSIGLIO
DEFR 2025-2027	delibera n. 1230 del 9.9.2024	delibera n. 252 del 18.12.2024
NADEFR 2025-2027	delibera n. 1713 del 4.12.2024	delibera n. 253 del 18.12.2024
Legge di stabilità 2025	d.d.l. n. 257 del 5.12.2024	l.r. 31.12.2024, n. 42
Bilancio di previsione 2025	d.d.l. n. 258 del 5.12.2024	l.r. 31.12.2024, n. 43
Piano degli indicatori di bilancio 2025	delibera n. 37 del 29.1.2025	
Assestamento e variazione bilancio 2025	d.d.l. n. 170 del 11.08.2025	l.r. 27.10.2025, n. 17

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia

## 2.1 Il DEFR 2025-2027 e la relativa nota di aggiornamento

Ai sensi dell'art. 36, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, le regioni adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite a un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione.

In base ai paragrafi 5.2 e 5.3 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, il DEFR:

- definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione;
- ha la finalità di: *i)* rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi; *ii)* orientare le successive deliberazioni del consiglio e della giunta; *iii)* costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico;
- contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio di previsione;
- è articolato in due sezioni: la prima è relativa al contesto economico e finanziario di riferimento e comprende la descrizione degli obiettivi strategici, con particolare riferimento agli obiettivi e agli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale, anche trasversali; la seconda comprende l'analisi sulla situazione finanziaria della regione.

Come precisato dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio<sup>1</sup>, la giunta regionale presenta al Consiglio il DEFR entro il 30 giugno per la sua approvazione.

Nel 2024 la Giunta della Regione Puglia ha presentato per ben tre volte (la prima il 25.6.2024, con d.g.r. n. 883, nel pieno rispetto della tempistica indicata nei principi contabili del d.lgs. n. 118/2011) il «Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2025-2027» in

---

<sup>1</sup> Allegato n. 4/1 del d.lgs. 118/2011



Consiglio, il quale ha respinto il documento con deliberazioni n. 228 del 23.7.2024 e n. 229 del 30.7.2024, per poi approvarlo con la deliberazione n. 252 solo il 18.12.2024.

Sebbene il d.lgs. 118/2011 stabilisca precise scadenze per l'approvazione del DEFR unicamente a carico della giunta e non del Consiglio, è auspicabile che, in futuro, l'approvazione da parte del Consiglio regionale avvenga in tempi ragionevoli. Un tempestivo esame e una pronta approvazione del documento consentirebbero di garantire pienamente il ruolo strategico del DEFR, quale strumento di pianificazione e coordinamento della programmazione regionale. Ciò permetterebbe, inoltre, agli organi di governo di disporre di un quadro programmatico chiaro e coerente su cui fondare le successive decisioni in materia di bilancio, politiche pubbliche e allocazione delle risorse. Un coordinamento più efficace tra Giunta e Consiglio dell'ente pugliese assicurerebbe, infine, che il DEFR possa realmente fungere da supporto operativo alla programmazione triennale, evitando ritardi che potrebbero compromettere la continuità, la credibilità e l'attuazione degli obiettivi strategici regionali.

Il documento approvato si compone di tre parti.

La prima parte descrive il contesto di riferimento; tra gli elementi esaminati vi sono: lo scenario economico-finanziario internazionale e le prospettive dell'economia nazionale; l'economia della Puglia e il sistema produttivo regionale; le previsioni economiche e la dinamica demografica pugliesi.

La seconda parte è relativa alle politiche regionali e tratta, tra l'altro, di: rilancio degli investimenti pubblici; gestione finanziaria e impiego delle risorse regionali; politiche di indebitamento; programmazione comunitaria e piano di sviluppo e coesione della Regione; politiche agricole; personale; valorizzazione del patrimonio immobiliare; contenimento delle spese; immobilizzazioni finanziarie e indirizzi alle partecipate; sistema sanitario regionale; programmazione sociale; trasporto pubblico locale; strategia digitale; competitività e innovazione; educazione, istruzione, formazione e lavoro; mobilità e trasporti; ambiente; opere pubbliche; dissesto e opere idrauliche.

Uno specifico paragrafo (2.11) è dedicato alle risorse del PNRR e riporta le informazioni riferite alle diverse linee progettuali di cui la Regione è soggetto attuatore, sebbene riporti dati aggiornati solamente a maggio 2024.

La terza e ultima parte contiene gli obiettivi strategici triennali e operativi delle strutture organizzative e delle loro articolazioni.

Con delibera consiliare n. 253 del 18.12.2024, sulla base della delibera di Giunta n. 1713 del 4.12.2024, è stata anche approvata la «*Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2025-2027*».

Si constata che l'approvazione della NADEFR da parte della Giunta (4.12.2024) è avvenuta cinque giorni prima dell'approvazione del DEFR (9.12.2024); il documento DEFR avrebbe dovuto essere aggiornato dalla NADEFR; inoltre entrambi i documenti sono stati approvati con deliberazione del Consiglio regionale lo stesso giorno (18.12.2024).

Questo episodio evidenzia come, nella pratica, l'attenzione riservata dalla Regione Puglia ai documenti di programmazione regionale non sempre risulti adeguata, con possibili riflessi negativi sulla tempestività e sull'efficacia delle scelte strategiche e di bilancio. Si auspica, pertanto, un rafforzamento del coordinamento tra Giunta e Consiglio regionale, in modo da assicurare la piena coerenza dei documenti programmatici sia sotto il profilo formale sia sotto quello sostanziale. Un approccio più sinergico consentirebbe di consolidare la funzione del DEFR e della NADEFR come strumenti organici di pianificazione, controllo e monitoraggio, garantendo che le decisioni politiche e amministrative siano supportate da informazioni aggiornate, chiare e integrate, a beneficio della qualità della programmazione regionale e della trasparenza verso i portatori di interesse.

## 2.2 La legge di stabilità regionale 2025

Ai sensi dell'art. 36, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, le regioni adottano, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, una legge di stabilità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione. Detta legge contiene esclusivamente norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione.

Il contenuto della legge di stabilità regionale è declinato nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (All. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, par. 7).

La legge di stabilità regionale trae il riferimento necessario per la dimostrazione della copertura finanziaria delle autorizzazioni annuali e pluriennali di spesa da essa disposte dalle previsioni del bilancio a legislazione vigente, assicurando così che ogni intervento finanziario sia supportato da risorse effettivamente disponibili e coerente con i vincoli di finanza pubblica. Gli eventuali progetti di legge collegati consentono di introdurre modifiche e integrazioni a disposizioni legislative regionali aventi riflessi sul bilancio, al fine di garantire l'attuazione efficace del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. Tale raccordo tra legge di stabilità, progetti di legge collegati e documenti programmatici rappresenta uno strumento fondamentale per assicurare coerenza tra le scelte politiche e la gestione finanziaria, rafforzando la capacità dell'ente di perseguire gli obiettivi strategici regionali in modo trasparente, sostenibile e tempestivo.

A seguito della presentazione, da parte della Giunta, del d.d.l. n. 257 del 5.12.2024, il Consiglio ha approvato la l.r. 31.12.2024, n. 42, recante «*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)*», composto di due Titoli.

Il Titolo I («Disposizioni di carattere contabile e fiscale», artt. 1-5) detta disposizioni su temi di particolare importanza, tra i quali spiccano:

- Spesa a carattere pluriennale (art. 1). Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi regionali a carattere pluriennale sono stati determinati in € 75 mln per il 2025 e in € 84 mln sia per il 2026 sia per il 2027;
- Cofinanziamento regionale dei programmi comunitari e statali della programmazione 2021-2027 (art. 2). Al fine di concorrere al cofinanziamento della quota regionale dei programmi comunitari e statali della programmazione 2021-2027, è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 62 del d.lgs. n. 118/2011 e nel rispetto dell'articolo 3, comma 18, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, il ricorso all'indebitamento entro il limite di € 50 mln per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027;
- Rinnovo autorizzazione all'indebitamento a copertura del disavanzo di amministrazione derivante da debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento (art. 3).

Ai sensi dell'art. 40, comma 2-bis, del d.lgs. n. 118/2011, anche per l'esercizio finanziario 2025 viene autorizzato il ricorso all'indebitamento, per far fronte a effettive esigenze di

cassa, a copertura del presunto disavanzo di amministrazione determinato in € 149 mln, derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, da aggiornarsi con legge di assestamento al bilancio 2025, sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2024.

Il Titolo II («*Norme settoriali di rilievo finanziario e diverse*», artt. 6-244) reca disposizioni varie a sostegno di diverse categorie e iniziative.

## 2.3 Il bilancio di previsione per gli esercizi 2025-2027

In base all'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011, il Consiglio regionale approva ogni anno, con legge, il bilancio di previsione finanziario, che rappresenta il quadro delle risorse che la regione prevede di acquisire e di impiegare, riferite a un orizzonte temporale almeno triennale, esponendo separatamente l'andamento delle entrate e delle spese in base alla legislazione statale e regionale in vigore.

Il bilancio di previsione comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi, ed è redatto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione (All. n. 4/1), dallo statuto regionale e dall'ordinamento contabile.

A seguito della presentazione, da parte della Giunta, del d.d.l. n. 258 del 5.12.2024 e previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti espresso nella seduta del 7.12.2024, il Consiglio ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 con la l.r. 31.12.2024, n. 43.

Il testo, corredato degli allegati previsti *ex lege*, si compone di 12 articoli, dedicati rispettivamente a: stato di previsione delle entrate (art. 1) e della spesa (art. 2); allegati al bilancio (art. 3); elenco delle spese obbligatorie (art. 4); fondo di riserva e accantonamenti (art. 5); risultato di amministrazione presunto alla chiusura dell'esercizio finanziario 2024 (art. 6); attuazione del titolo II del d.lgs. 118/2011 (art. 7); disposizioni relative all'accensione di anticipazioni di cassa (art. 8); erogazione al Consiglio regionale (art. 9); rinuncia alla riscossione di entrate di modesta entità (art. 10); bilancio pluriennale (art. 11); entrata in vigore (art. 12).

In conformità all'art. 18, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011 e all'art. 4, comma 1, lett. a), del d.m. 12.5.2016 (*«Modalità di trasmissione dei bilanci e dei dati contabili degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumentali alla banca dati delle pubbliche amministrazioni»*), gli schemi di bilancio e i dati contabili analitici relativi al documento in esame sono stati tempestivamente trasmessi a BDAP (22.1.2025).

## **2.4 L'assestamento e la variazione al bilancio di previsione 2025-2027**

L'art. 50 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che, entro il 31 luglio, la Regione approvi con legge l'assestamento delle previsioni di bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità, accertati in sede di rendiconto dall'esercizio chiuso al 31 dicembre precedente, fermi restando i vincoli di cui all'art. 40, comma 1.

La legge di assestamento del bilancio attesta il permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso contrario, assume i necessari provvedimenti di riequilibrio (comma 2). Alla legge di assestamento è allegata una nota integrativa nella quale sono indicati: a) la destinazione del risultato dell'esercizio precedente o i provvedimenti atti al contenimento e assorbimento del disavanzo; b) la destinazione della quota libera del risultato di amministrazione; c) le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo (comma 3).

Nonostante la Giunta regionale abbia presentato il disegno di legge su *«Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027»* in data 11.8.2025 (d.d.l. n. 170) e l'Organo di revisione abbia espresso parere favorevole in data 18.8.2025 (Verbale n. 534), il Consiglio della Regione Puglia ha approvato l'assestamento di bilancio 2025-2027 soltanto in data 27.10.2025 (l.r. n. 17).

Ancora una volta si deve rilevare il ritardo dell'Organo legislativo regionale, che ha comportato un prolungamento dei tempi necessari per l'adozione di strumenti fondamentali di programmazione contabile. Si raccomanda pertanto che, in futuro, l'iter di approvazione delle norme relative alla programmazione di bilancio sia più tempestivo, al fine di ottimizzare la gestione delle risorse, garantire la continuità e la coerenza delle

decisioni di governo e rafforzare l'efficacia complessiva dei provvedimenti derivanti. Un percorso più celere consentirebbe altresì di migliorare la capacità dell'ente di rispondere in modo proattivo alle esigenze economico-finanziarie e alle priorità strategiche della Regione, assicurando che le decisioni politiche siano pienamente supportate da dati aggiornati e coerenti con gli equilibri generali di bilancio.

La legge, corredata dagli allegati previsti dalla normativa, si compone di 7 articoli e dà evidenza dei dati relativi a: residui attivi e passivi e risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 (artt. 1 e 2); stati di previsione delle entrate e delle spese per gli esercizi finanziari 2025-2027 (artt. 3 e 4); fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 2025 (art. 5), così come rideterminati a seguito dell'approvazione del rendiconto generale 2024, parificato dalla Sezione con deliberazione n. 116/2025/PARI del 31.7.2025 e approvato con l.r. 27.10.2025, n. 16.

La tabella che segue riporta - con riferimento ai residui attivi e passivi, al risultato di amministrazione e al fondo cassa, i dati finali del 2024 - il confronto fra bilancio di previsione originariamente approvato ed il relativo assestamento:

**Tab. n. 2 - Confronto dei principali dati finanziari dell'esercizio 2025 tra bilancio inizialmente approvato e bilancio assestato**

LEGGE DI ASSESTAMENTO (L. n. 17/2025)	Bilancio 2025-2027 (a)	Assestamento 2025-2027 (b)	Differenza assoluta (c=b-a)	Variazione % (d=c/a*100)
<b>Residui 2024 (art. 1)</b>				
<i>residui attivi</i>	15.196.147.758,49	13.605.948.344,43	-1.590.199.414,06	-10,46%
<i>residui passivi</i>	10.096.293.570,01	10.100.705.701,69	4.412.131,68	0,04%
<b>Risultato di amministrazione 2024</b>	3.754.483.949,89	4.192.677.639,54	438.193.689,65	11,67%
<b>Previsioni complessive entrate <sup>(1)</sup></b>	15.456.628.188,90	19.890.541.758,11	4.433.913.569,21	28,69%
<b>Previsioni complessive spese <sup>(1)</sup></b>	15.456.628.188,90	19.890.541.758,11	4.433.913.569,21	28,69%
<b>Fondo cassa all'1.1.2025</b>	448.325.889,93	952.802.212,06	504.476.322,13	112,52%

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al centesimo di euro)

<sup>(1)</sup> Dati di competenza.

## 2.5 Il piano degli indicatori di bilancio 2025 - 2027

Ai sensi dell'art. 18-bis del d.lgs. n. 118/2011 e del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (All. n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, par. 4.1), al fine di consentire una comparazione efficace e omogenea dei bilanci, gli enti adottano un sistema di indicatori semplici, denominato «*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*». Tali indicatori sono misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni, con l'obiettivo di fornire strumenti di valutazione chiari e coerenti sulla gestione delle risorse pubbliche (comma 1).

Le regioni e i loro enti e organismi strumentali, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione o del budget di esercizio e del bilancio consuntivo o del bilancio di esercizio, presentano il piano, che diviene parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica. La pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione, nella sezione «*Trasparenza, valutazione e merito*» accessibile dalla pagina principale, assicura la massima accessibilità e consente ai portatori di interesse di monitorare in maniera trasparente gli obiettivi e i risultati attesi (comma 2).

Con deliberazione n. 37 del 29.1.2025 – sostanzialmente nel rispetto del termine di legge fissato a 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione – la Giunta regionale ha approvato il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2025-2027. Il piano, coerente con il decreto MEF-RGS del 9.12.2015, è strutturato in tre allegati distinti:

- 1/a: indicatori sintetici, utili a fornire una visione immediata dei risultati complessivi attesi;
- 1/b: indicatori analitici relativi alla composizione delle entrate e alla capacità effettiva di riscossione, fondamentali per valutare la sostenibilità delle previsioni di entrata;
- 1/c: indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi, strumento essenziale per verificare la coerenza tra le risorse allocate e gli obiettivi strategici definiti dalla programmazione regionale.

L'adozione e la pubblicazione di questo piano rappresentano, quindi, uno strumento chiave per assicurare trasparenza, *accountability* e comparabilità della gestione finanziaria regionale, rafforzando la capacità dell'ente di monitorare il raggiungimento degli obiettivi e di intervenire tempestivamente in caso di scostamenti rispetto alle previsioni.



## 3 I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

### 3.1 Il pareggio di bilancio

In attuazione dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, come sostituito dalla l. cost. 20.4.2012, n. 1 («Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale»), la l. 24.12.2012, n. 243 («Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione») ha previsto il concorso delle amministrazioni pubbliche nell'assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'art. 97, primo comma, Cost. (art. 3, comma 1), dettando specifiche disposizioni (Capo IV, artt. 9-12) riguardanti l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali nonché il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico.

In particolare, a seguito delle modifiche introdotte dalla l. 12.8.2016, n. 164, l'art. 9 stabilisce che i bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 (comma 1).

In linea con tale quadro normativo, l'art. 1 della l. 11.12.2016, n. 232 («Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019») ha previsto che:

- ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e ai sensi dell'art. 9 della l. n. 243/2012, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 dell'art. 1 della legge n. 232/2016, costituenti principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, Cost. (comma 465);
- a decorrere dall'esercizio 2017, gli enti territoriali conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema



di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2011) e le spese finali (ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), ai sensi dell'art. 9, comma 1, della l. n. 243/2012; per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza può considerarsi anche il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento; a decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali; non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente (comma 466).

Con la sentenza n. 247 del 2017 la Corte costituzionale ha chiarito che l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza, sussistendo la mera facoltà e non l'obbligo, per gli enti territoriali in avanzo di amministrazione, di mettere una parte o l'intero avanzo a disposizione delle politiche regionali di investimento. La successiva sentenza n. 101 del 2018 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 466 dell'art. 1 della l. n. 232/2016 nella parte in cui stabiliva che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi dovessero trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e nella parte in cui non prevedeva che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali avesse effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza.

Per dare attuazione a tali pronunce, l'art. 1 della l. 30.12.2018, n. 145 («Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021») ha previsto che:

- ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni dettagliate nei commi successivi (comma 819);
- a partire dal 2019, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 (comma 820);

- tali enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, informazione desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011 (comma 821);
- qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'art. 17 della l. 31.12.2009, n. 196 («Legge di contabilità e finanza pubblica»), secondo cui il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le iniziative legislative necessarie a garantire il rispetto dell'art. 81 Cost. (comma 822);
- a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione, tra gli altri, i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'art. 1 della l. n. 232/2016 (comma 823);
- le disposizioni dei commi da 819 a 823 si applicano anche alle regioni a statuto ordinario a decorrere dall'anno 2021, subordinatamente al raggiungimento, entro il 31.1.2019, dell'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome sulle risorse aggiuntive per il finanziamento degli investimenti e dello sviluppo infrastrutturale nelle materie di competenza concorrente; decorso tale termine, in assenza della proposta di riparto delle risorse alla Conferenza entro il 15.2.2019, le disposizioni in esame acquistano comunque efficacia (comma 824).

Successivamente, l'art. 1, comma 541, della l. 27.12.2019, n. 160 («Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022») ha consentito alle regioni a statuto ordinario di utilizzare già dal 2020 il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011<sup>2</sup>.

Sulla questione della coesistenza delle due discipline, ispirate a criteri ed esigenze contabili differenti, è intervenuta la delibera delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, secondo cui la disciplina dell'equilibrio finanziario complessivo

---

<sup>2</sup> Avendo il comma 541 sancito che «Le disposizioni dell'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, si applicano, a decorrere dall'anno 2020, anche alle regioni a statuto ordinario», il successivo comma 542 ha modificato l'art. 1, comma 824, della l. n. 145/2018 (che individua il 2021 per l'estensione alle regioni a statuto ordinario delle novità introdotte per quelle a statuto speciale), sostituendo le parole «dei commi da 819 a 823» con quelle «dei commi 819 e da 821 a 823».

degli enti territoriali di cui al d.lgs. n. 118/2011 si affianca alla normativa in tema di pareggio di bilancio o saldo di finanza pubblica, funzionale all'osservanza degli obiettivi posti in sede europea (artt. 9 e 10 della l. n. 243/2012)<sup>3</sup>.

Secondo le Sezioni Riunite, il nuovo criterio di verifica dell'equilibrio a rendiconto, introdotto dall'art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018, non ha abrogato i commi 1 e 1-bis dell'art. 9 della l. n. 243/2012, né ha prodotto effetti sulle condizioni per il ricorso all'indebitamento, disciplinate dall'art. 10, comma 3, della medesima legge.

Con la circolare n. 5 del 9.3.2020, il MEF-RGS ha precisato che le sentenze della Corte costituzionale hanno distinto tra obblighi di fonte comunitaria a carico dell'intero comparto e obblighi a carico del singolo ente, confermando che:

- l'art. 9 della l. n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito) è valido solo per il comparto degli enti nel suo complesso, e costituisce presupposto per la legittima contrazione del debito ai sensi dell'art. 10 della legge stessa;
- i singoli enti devono rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al d.lgs. n. 118/2011, così come previsto dall'art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018;
- il rispetto dell'art. 9 della l. n. 243/2012 è verificato *ex ante*, a livello di comparto, dalla RGS, sulla base dei bilanci di previsione trasmessi alla BDAP;
- in caso di mancato rispetto *ex ante*, gli enti del territorio interessato devono rivedere le previsioni di bilancio per garantirne il rispetto;
- in caso di mancato rispetto *ex post*, gli enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione, devono adottare misure correttive per il rientro nel triennio successivo.

Le circolari n. 8 del 15.3.2021, n. 15 del 15.3.2022, n. 5 del 27.1.2023 e n. 5 del 9.2.2024 della RGS hanno reso noti i risultati delle verifiche *ex ante* ed *ex post* ai sensi degli artt. 9 e 10 della l. n. 243/2012.

<sup>3</sup> Dopo aver ribadito che il ricorso all'indebitamento da parte di regioni, comuni, province, città metropolitane e province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento (comma 1) e precisato che le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti (comma 2), l'art. 10 della l. n. 243/2012 prescrive che «Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione».

Per l'anno 2025, invece, la consueta circolare RGS sugli equilibri di bilancio non è stata emanata, in quanto la riforma della *governance* economica europea e l'introduzione di nuove regole di bilancio di medio-lungo termine<sup>4</sup> rendono necessario un ripensamento della disciplina vigente sul coordinamento della finanza pubblica degli enti territoriali, in particolare dell'art. 9 della legge n. 243/2012; pertanto, l'annualità 2025 è da considerarsi come anno di transizione<sup>5</sup>.

Per quanto riguarda la verifica dei saldi di finanza pubblica nel bilancio regionale pugliese 2025-2027, il Collegio dei revisori, nella relazione sul bilancio di previsione 2025-2027 redatta secondo le linee guida della Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 5/SEZAUT/2025/INPR), ha attestato che l'impostazione del bilancio garantisce il rispetto degli equilibri complessivi e di parte corrente, nei termini previsti dall'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011, e che gli equilibri di bilancio rispettano anche le prescrizioni dell'art. 9 della l. n. 243/2012.

Il prospetto successivo, costruito sulla base della l.r. n. 43/2024 e dei dati raccolti in sede istruttoria, mette a confronto i due differenti saldi di riferimento: quello relativo all'equilibrio di bilancio e quello relativo al pareggio di bilancio, evidenziandone le differenze sostanziali.

Si osserva che, anche per l'esercizio 2025, la Regione Puglia rispetta sia l'equilibrio di bilancio previsto dall'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 e dalla l. n. 145/2018, sia il saldo di finanza pubblica sancito dall'art. 9 della l. n. 243/2012. Il saldo di finanza pubblica risulta positivo per € 149,38 milioni, in aumento rispetto agli anni precedenti: € 135,33 milioni nel 2024, € 101,15 milioni nel 2023 e € 103,41 milioni nel 2022.

Tali valori evidenziano non solo il mantenimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, ma anche una progressiva capacità della Regione di consolidare la propria posizione finanziaria, assicurando la sostenibilità delle politiche di spesa e degli impegni di investimento nel medio termine, nel quadro dei principi costituzionali e comunitari vigenti.

---

<sup>4</sup> Cfr. paragrafo successivo.

<sup>5</sup> Cfr. resoconto della riunione della Commissione ARCONET del 19 marzo 2025.

**Tab. n. 3 - Confronto tra equilibrio e pareggio finanziario a livello di bilancio di previsione**

DESCRIZIONE VOCI (ESERCIZIO 2025)		EQUILIBRIO DI BILANCIO <sup>(1)</sup>	PAREGGIO DI BILANCIO <sup>(2)</sup>
Avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente applicato ai primi 3 titoli della spesa (al netto degli utilizzi da FAL)	(+)	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente utilizzato esclusivamente ai fini del FAL	(+)	481.279.255,04	
Avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente applicato al titolo 4 della spesa	(+)	0,00	
Avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente applicato a copertura del FPV relativo ai primi 3 titoli della spesa	(+)	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente applicato a copertura del FPV relativo al titolo 4 della spesa	(+)	0,00	
<b>Avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente applicato</b>	<b>A</b>	<b>481.279.255,04</b>	<b>0,00</b>
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	8.034.381,19	8.034.381,19
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	7.749.854,97	7.749.854,97
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale esclusivamente finanziato da debito	(+)	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00
<b>Fondo pluriennale vincolato di entrata</b>	<b>B</b>	<b>15.784.236,16</b>	<b>15.784.236,16</b>
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	10.198.634.445,50	10.198.634.445,50
Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	1.097.643.023,40	1.097.643.023,40
Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	120.938.747,06	120.938.747,06
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	712.395.670,80	712.395.670,80
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	506.670.700,05	506.670.700,05
Titolo 6 - Accensione di prestiti	(+)	214.201.110,89	
<b>Totale Entrate</b>	<b>C</b>	<b>12.850.483.697,70</b>	<b>12.636.282.586,81</b>
Disavanzo di amministrazione non prodotto da FAL al netto di quello derivante da debito autorizzato e non contratto	(+)	0,00	
Disavanzo di amministrazione prodotto esclusivamente da FAL	(+)	17.087.616,57	
<b>Disavanzo di amministrazione</b>	<b>D</b>	<b>17.087.616,57</b>	
Titolo 1 - Spese correnti al netto del FPV	(+)	11.310.660.757,68	11.310.660.757,68
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	3.751.904,83	3.751.904,83
Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)		160.864.059,02
Fondo contenzioso	(-)		
Altri accantonamenti <sup>(3)</sup>	(-)		2.330.000,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>E</b>	<b>11.314.412.662,51</b>	<b>11.151.218.603,49</b>
Titolo 2 - Spese in conto capitale al netto del FPV	(+)	847.494.237,29	847.494.237,29

Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	(+)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (finanziato da debito)	(-)		
Fondo crediti di dubbia esigibilità in conto capitale	(-)		0,00
Altri accantonamenti <sup>(3)</sup>	(-)		
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>F</b>	<b>847.494.237,29</b>	<b>847.494.237,29</b>

Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie al netto del FPV	(+)	503.970.700,05	503.970.700,05
Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00
<b>Totale spese per incremento di attività finanziarie</b>	<b>G</b>	<b>503.970.700,05</b>	<b>503.970.700,05</b>

Titolo 4 Rimborso prestiti al netto del FPV (escluso il FAL)	(+)	51.189.223,12	
Titolo 4 Rimborso prestiti al netto del FPV (da solo FAL)	(+)	464.191.638,47	
Fondo pluriennale vincolato per rimborso prestiti	(+)	0,00	
<b>Totale spese per rimborso prestiti</b>	<b>H</b>	<b>515.380.861,59</b>	

<b>SALDO COMPLESSIVO (A+B+C-D-E-F-G-H)</b>	<b>I</b>	<b>149.201.110,89</b>	<b>149.383.282,14</b>
<b>DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO</b>	<b>J</b>	<b>149.201.110,89</b>	
<b>TOTALE EQUILIBRIO (I-J)</b>	<b>K</b>	<b>0,00</b>	<b>149.383.282,14</b>

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

<sup>(1)</sup> Saldo definito ai sensi dell'art. 1, comma 821, l. 145/2018.

<sup>(2)</sup> Saldo definito ai sensi dell'art. 9, l. 243/2012 e integrato dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dei fondi pluriennali vincolati per effetto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018.

<sup>(3)</sup> Voce alimentata con i soli fondi destinati a confluire nel risultato di amministrazione (a titolo esemplificativo, i fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione).

## 3.2 Il contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario

Con le nuove regole della *governance* economica europea, assume nuovamente centralità il percorso di consolidamento dei conti pubblici italiani, improntato a criteri di prudenza e responsabilità finanziaria, da sostenersi nel tempo per garantire la stabilità economico-finanziaria dell'intero sistema Paese.

In tale contesto, la legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027 ha stabilito che le regioni a statuto ordinario assicurino un contributo aggiuntivo alla finanza pubblica, distinto rispetto a quanto già previsto a legislazione vigente, pari a € 280 mln per l'anno 2025, a € 840 mln per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e a € 1.310 mln per l'anno 2029.

Pertanto, oltre al contributo alla finanza pubblica già previsto per la competenza 2025 dalla legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (l. 30.12.2020, n. 178) e dalla legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (l. 30.12.2023, n. 213), la l. 30.12.2024, n. 207 ha ulteriormente incrementato l'onere complessivo del concorso finanziario gravante sugli enti territoriali, e in particolare sul comparto regionale.

A differenza delle modalità adottate in passato, il nuovo contributo non comporta più un semplice taglio delle risorse attraverso il rimborso di somme già iscritte in bilancio, ma impone la costituzione, nei bilanci degli enti, di fondi<sup>6</sup> destinati prioritariamente a due finalità: il rientro dal disavanzo per gli enti con risultato di amministrazione negativo, oppure il finanziamento di investimenti, anche indiretti, per gli enti che presentano un risultato di amministrazione positivo o pari a zero, al netto della quota derivante da debito autorizzato e non contratto; in quest'ultimo caso si determinerebbe una riallocazione della spesa corrente in spesa in conto capitale, garantendo così l'orientamento degli enti verso politiche di investimento sostenibili.

---

<sup>6</sup> In realtà già la legge di bilancio 2024, così come modificata dal d.l. n. 113/2024, aveva, di fatto e per il solo esercizio finanziario 2024, previsto una modalità di contribuzione mediante la costituzione di fondi in bilancio (anziché attraverso rimborsi allo Stato di somme impegnate) del tutto simile a quella introdotta dalla legge di bilancio 2025 (cfr. deliberazione n. 116/2025/PARI del 31.7.2025).



La legge di bilancio 2025 ha previsto, nello specifico, che:

- per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano iscrivano nella missione 20, fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascun esercizio del bilancio di previsione, un fondo con una dotazione pari al contributo annuale alla finanza pubblica previsto, da iscriversi mediante variazione di bilancio approvata con legge regionale entro trenta giorni dal riparto dei contributi. La costituzione di tale fondo, sul quale non è possibile assumere impegni, è finanziata attraverso le risorse di parte corrente (art. 1, comma 789);
- alla fine di ciascun esercizio, per gli enti in situazione di disavanzo di amministrazione alla chiusura dell'esercizio precedente, il fondo costituisce un'economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo, in misura aggiuntiva rispetto a quanto già previsto nel bilancio di previsione; per gli enti con risultato di amministrazione pari a zero o positivo, il fondo confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito (art. 1, comma 790);
- qualora, nel corso di ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, emergano andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti ulteriori obblighi di concorso a carico dei medesimi enti (art. 1, comma 791);
- gli schemi del rendiconto generale della gestione e del bilancio di previsione degli enti territoriali sono stati adeguati al fine di consentire le verifiche sulla corretta costituzione dei suddetti fondi, a decorrere dal rendiconto della gestione 2025 e dal bilancio di previsione 2026-2028 (art. 1, comma 794).

Con il d.m. 11 febbraio 2025, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha provveduto a modificare gli schemi contabili e gli allegati 4/1, 4/2, 4/3, 6, 9 e 10 del d.lgs. n. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, rendendo così necessario verificare che l'ente territoriale abbia adeguato correttamente la costituzione degli impegni di spesa e dei fondi destinati al contributo di finanza pubblica per l'esercizio finanziario 2025, già in sede di analisi del bilancio di previsione, per poi confermare, in fase di parificazione del rendiconto generale



2025, che le scritture contabili siano conformi alle modifiche disposte dal d.m. 11 febbraio 2025.

In relazione all'impatto finanziario complessivo del contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario per l'esercizio 2025, la tabella seguente ne evidenzia gli effetti in ordine decrescente per "peso contributivo" di ciascuna regione.

Dai dati emerge che la Regione Puglia si colloca al sesto posto tra le regioni a maggiore contribuzione, con l'8,15% dell'importo totale pari a € 804.955.499,98, corrispondente a un contributo complessivo per l'annualità 2025 di € 65.616.085,20.

Durante la fase istruttoria, è stato richiesto di dettagliare l'impatto complessivo del contributo alla finanza pubblica, distinto per singoli provvedimenti normativi e capitoli di stanziamento in bilancio, al fine di verificare la corretta applicazione della normativa statale da parte della Regione Puglia.

La Sezione ha così verificato le risultanze contabili di bilancio per l'esercizio finanziario 2025, constatando che:

- il contributo previsto dalla l. n. 178/2020, pari a € 14.263.569,42, è stato iscritto al capitolo di spesa U0111998 e risulta regolarmente impegnato e pagato;
- l'importo previsto dalla l. n. 213/2023, pari a € 28.525.000,00, è stato iscritto al capitolo di spesa U0111340 e anch'esso regolarmente impegnato e pagato;
- la somma determinata dalla l. n. 207/2024, pari a € 22.827.515,78, è stata correttamente allocata al capitolo di spesa U1110088, relativo alla missione 20 (fondi e accantonamenti) del titolo 1 della spesa corrente, e non potrà essere impegnata.

Sarà cura della Sezione, in sede di parificazione del rendiconto generale 2025, verificare che la conseguente economia di spesa abbia determinato la riduzione del disavanzo sostanziale dell'ente di pari importo.

**Tab. n. 4 - Contributo di finanza pubblica complessivamente a carico delle regioni a statuto ordinario per l'esercizio finanziario 2025**

REGIONI IN ORDINE DECRESCENTE DI CONTRIBUZIONE	Legge 30/12/2020, n. 178		Legge 30/12/2023, n. 213		Legge 30/12/2024, n. 207		CONTRIBUTO COMPLESSIVO A CARICO DELL'ESERCIZIO 2025	
	RIPARTO CONTRIBUTO (1)	PERCENTUALI DI RIPARTO	RIPARTO CONTRIBUTO (2)	PERCENTUALI DI RIPARTO	RIPARTO CONTRIBUTO (3)	PERCENTUALI DI RIPARTO	TOTALE	PERCENTUALI DI RIPARTO
	(A)	(B=%A)	(C)	(D=%C)	(E)	(F=%E)	(G=A+C+E)	(H=%G)
1 Lombardia	30.586.641,33	17,48%	61.180.000,00	17,48%	48.951.073,69	17,48%	140.717.715,02	17,48%
2 Lazio	20.475.594,66	11,70%	40.950.000,00	11,70%	32.769.284,21	11,70%	94.194.878,87	11,70%
3 Campania	18.440.033,45	10,54%	36.890.000,00	10,54%	29.511.557,88	10,54%	84.841.591,33	10,54%
4 Emilia-Romagna	14.882.727,73	8,51%	29.785.000,00	8,51%	23.818.421,05	8,51%	68.486.148,78	8,51%
5 Piemonte	14.393.957,31	8,23%	28.805.000,00	8,23%	23.036.189,47	8,23%	66.235.146,78	8,23%
6 Puglia	14.263.569,42	8,15%	28.525.000,00	8,15%	22.827.515,78	8,15%	65.616.085,20	8,15%
7 Veneto	13.902.608,60	7,95%	27.825.000,00	7,95%	22.249.831,58	7,95%	63.977.440,18	7,95%
8 Toscana	13.676.823,93	7,82%	27.370.000,00	7,82%	21.888.484,22	7,82%	62.935.308,15	7,82%
9 Calabria	7.804.028,20	4,46%	15.610.000,00	4,46%	12.489.621,05	4,46%	35.903.649,25	4,46%
10 Marche	6.092.595,08	3,48%	12.180.000,00	3,48%	9.750.631,58	3,48%	28.023.226,66	3,48%
11 Abruzzo	5.533.105,81	3,16%	11.060.000,00	3,16%	8.855.221,05	3,16%	25.448.326,86	3,16%
12 Liguria	5.425.001,73	3,10%	10.850.000,00	3,10%	8.682.210,53	3,10%	24.957.212,26	3,10%
13 Basilicata	4.371.401,29	2,50%	8.750.000,00	2,50%	6.996.021,05	2,50%	20.117.422,34	2,50%
14 Umbria	3.432.718,99	1,96%	6.860.000,00	1,96%	5.493.747,36	1,96%	15.786.466,35	1,96%
15 Molise	1.674.692,46	0,96%	3.360.000,00	0,96%	2.680.189,47	0,96%	7.714.881,93	0,96%
<b>TOTALE</b>	<b>174.955.500,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>350.000.000,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>280.000.000,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>804.955.499,98</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Piano di riparto come da allegato al DPCM 4 ottobre 2023 (considerando solo le regioni a statuto ordinario).

(2) Piano di riparto come da allegato al DPCM 25 marzo 2025.

(3) Piano di riparto deciso in auto-coordinamento nella conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 30 gennaio 2025 (Prot. n. 0621/C2FIN).

## 4 LA GESTIONE FINANZIARIA E GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Ai sensi dell'art. 40, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011:

- per ciascun esercizio del triennio a cui si riferisce, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, garantendo un fondo di cassa finale non negativo;
- le previsioni di competenza relative alle spese correnti, sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in conto capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie, alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente, salvo le eccezioni indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità;
- nelle more dell'applicazione del capo IV della l. 24.12.2012, n. 243, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui al successivo art. 62 (in tema di mutui e altre forme di indebitamento).

Con la l.reg. n. 43/2024 gli stati di previsione delle entrate e delle spese sono stati approvati in € 15.456.628.188,90 in termini di competenza e in € 30.604.038.346,12 in termini di cassa per il 2025, nonché in termini di competenza in € 14.488.601.437,10 per il 2026 e in € 14.331.506.495,00 per il 2027 (artt. 1 e 2).

In linea con gli esercizi precedenti, la voce di maggior rilievo delle entrate è quella relativa al titolo 1 («Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa»), le cui previsioni di competenza rappresentano il 65,98% (2025), il 71,69% (2026) e il 73,87% (2027)

del totale generale entrate; all'interno del titolo, come per gli esercizi precedenti, la posta più significativa è quella dei «Tributi destinati al finanziamento della sanità» (Tipologia 102: € 8.610.966.432,07, nel 2025, che rappresenta quasi l'85% dell'intera raccolta tributaria).

Inoltre, dal confronto tra il 2024 (previsioni definitive) e il 2025 emerge la sostanziale stabilità delle previsioni relativa alle entrate correnti e la comparsa, diversamente dai confronti effettuati in passato<sup>7</sup>, delle previsioni relative alle anticipazioni di tesorerie.

La nota integrativa al bilancio di previsione 2025-2027 puntualizza che:

- le previsioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027 sono state improntate a criteri di contenenza, essenzialità e indifferibilità, con previsioni di spesa coerenti con le previsioni di entrata che si prevede ragionevolmente di acquisire nell'orizzonte temporale considerato. La formulazione delle previsioni di spesa è stata preceduta da un'attenta valutazione, da parte di ciascun centro di responsabilità amministrativa (CRA) di spesa, delle effettive esigenze e della reale capacità di impegno delle risorse;
- le previsioni di entrata, improntate a criteri di prudenza, veridicità ed attendibilità, sono state formulate sulla base della valutazione statistica del *trend* del gettito derivante da ciascun cespite negli ultimi cinque anni (2020-2024), tenendo conto dell'evoluzione delle variabili economiche correlate a detto gettito nonché delle modifiche normative intervenute nel tempo;
- le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali riguardano l'addizionale regionale all'IRPEF e l'IRAP, determinate sulla base della:
  - i. conferma della maggiorazione dell'aliquota IRAP (+0,92%);
  - ii. conferma degli scaglioni e delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF rivisti con l.reg. 28.3.2022, n. 8;
  - iii. previsione degli stanziamenti d'entrata da manovra propria regionale IRAP e addizionale regionale all'IRPEF in base ai gettiti stimati dal MEF ai sensi dell'art. 77-quater del d.l. 25.6.2008, n. 112 (convertito con modificazioni dalla l. 6.8.2008, n. 133).

---

<sup>7</sup> Cfr. deliberazione n. 159/2024/FRG.

Tab. n. 5 - Entrate di competenza per titoli <sup>(1)</sup>

Descrizione voci		2024 (previsioni definitive)	2025	(% su tot. gen. entrate 2025)	2026	(% su tot. gen. entrate 2026)	2027	(% su tot. gen. entrate 2027)
FPV	per spese correnti	32.440.713,68	8.034.381,19	0,05%	3.751.904,83	0,03%	857.434,67	0,01%
	per spese in c/capitale	158.421.435,15	7.749.854,97	0,05%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	per incremento di attiv. finanz.	0,00	0,00		0,00		0,00	
	Totale	190.862.148,83	15.784.236,16	0,10%	3.751.904,83	0,03%	857.434,67	0,01%
Utilizzo avanzo di amministrazione		1.024.262.806,80	481.279.255,04	3,11%	464.191.638,47	3,20%	446.840.617,15	3,12%
Fondo cassa a 1.1.2025		1.313.306.999,01	448.325.889,93					
Titolo 1	Entrate correnti di naturatributaria, contributiva e perequativa	10.001.951.403,72	10.198.634.445,50	65,98%	10.386.414.445,50	71,69%	10.586.414.445,50	73,87%
Titolo 2	Trasferimenti correnti	1.508.247.262,30	1.097.643.023,40	7,10%	707.282.647,14	4,88%	622.035.385,49	4,34%
Titolo 3	Entrate extratributarie	121.446.342,74	120.938.747,06	0,78%	120.836.345,01	0,83%	120.871.892,95	0,84%
Titolo 4	Entrate in conto capitale	2.100.447.431,53	712.395.670,80	4,61%	500.122.555,40	3,45%	249.385.719,24	1,74%
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	506.670.499,55	506.670.700,05	3,28%	506.670.900,75	3,50%	506.470.000,00	3,53%
Titolo 6	Accensione prestiti	229.201.110,89	214.201.110,89	1,39%	50.000.000,00	0,35%	50.000.000,00	0,35%
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	357.300.000,00	357.300.000,00	2,31%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 9	Entrate per conto terzi epartite di giro	2.132.154.000,00	1.751.781.000,00	11,33%	1.749.331.000,00	12,07%	1.748.631.000,00	12,20%
<b>Totale Titoli</b>		<b>16.957.418.050,73</b>	<b>14.959.564.697,70</b>	<b>96,78%</b>	<b>14.020.657.893,80</b>	<b>96,77%</b>	<b>13.883.808.443,18</b>	<b>96,88%</b>
<b>Totale generale entrate</b>		<b>18.172.543.006,36</b>	<b>15.456.628.188,90</b>	<b>100,00%</b>	<b>14.488.601.437,10</b>	<b>100,00%</b>	<b>14.331.506.495,00</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

<sup>(1)</sup> Tabella costruita con i dati della l.r. n. 43/2024 di approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2025-2027.

Le previsioni di spesa di maggior rilievo per l'esercizio 2025 continuano a concentrarsi sul Titolo 1, ossia sulle «Spese correnti», le cui previsioni di competenza rappresentano, rispettivamente, il 73,20% per il 2025, il 76,38% per il 2026 e il 77,91% per il 2027 del totale generale delle spese. Tale concentrazione evidenzia come le spese correnti costituiscano la componente principale della programmazione finanziaria regionale, a fronte di una *spesa in conto capitale* (Titolo 2) che si attesta, per il 2025, al 5,48% del totale generale, per poi ridursi ulteriormente negli esercizi successivi, al 4,46% nel 2026 e al 2,82% nel 2027.

Dal confronto tra le previsioni del 2024 e quelle del 2025 emerge una sostanziale stabilità complessiva, fatta eccezione per le spese in conto capitale, che passano da circa € 2,8 miliardi del 2024 a poco più di € 847 milioni per il 2025. Rimane, inoltre, costante e significativa l'incidenza delle uscite per conto terzi e delle partite di giro, comprese nel Titolo 7, che rappresentano quasi l'11% del totale delle spese.

Analizzando la spesa per missioni, la previsione di maggiore rilevanza riguarda senza dubbio la missione 13, «Tutela della salute», che per il triennio assume una quota rispettivamente pari al 61,54% nel 2025, al 64,98% nel 2026 e al 66,91% nel 2027 sul totale delle missioni.

La nota integrativa al bilancio sottolinea come le spese programmate, ripartite tra missioni e programmi, vengano iscritte seguendo rigorosamente i criteri di prudenza e coerenza, prevedendo esclusivamente quelle la cui esigibilità si manifesterà ragionevolmente nell'esercizio di riferimento. Ciò vale sia per le spese obbligatorie e d'ordine, come quelle relative al personale, agli acquisti di beni e servizi, alle imposte e tasse, alle rate di ammortamento dei mutui contratti e ad altre spese di funzionamento dell'ente, sia per i trasferimenti e i contributi di parte corrente.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento e i trasferimenti di parte corrente, gli stanziamenti sono stati calibrati attentamente in relazione alle specificità organizzative e strutturali della Regione. In particolare, per i contratti di affitto e di somministrazione, nonché per altre forniture ultrannuali, la previsione di spesa è stata definita considerando la scadenza di ciascun contratto, in modo da assicurare un'effettiva coerenza temporale e finanziaria tra le obbligazioni contrattuali e le disponibilità di cassa previste.

**Tab. n. 6 - Spese di competenza per titoli <sup>(1)</sup>**

Descrizione voci	2024 (previsioni definitive)	2025	(% su tot. gen. spese 2025)	2026	(% su tot. gen. spese 2026)	2027	(% su tot. gen. spese 2027)
Disavanzo di amministrazione	16.828.231,92	17.087.616,57	0,11%	17.351.021,32	0,12%	17.618.508,79	0,12%
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto	0,00	149.201.110,89	0,97%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Titolo 1</b> <i>Spese correnti</i>	11.831.537.609,49	11.314.412.662,51	73,20%	11.066.217.723,79	76,38%	11.166.145.188,38	77,91%
<b>Titolo 2</b> <i>Spese in conto capitale</i>	2.781.686.628,84	847.494.237,29	5,48%	646.578.524,71	4,46%	404.547.313,18	2,82%
<b>Titolo 3</b> <i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	514.537.458,62	503.970.700,05	3,26%	503.620.900,75	3,48%	503.420.000,00	3,51%
<b>Titolo 4</b> <i>Rimborso prestiti</i>	538.499.077,49	515.380.861,59	3,33%	505.502.266,53	3,49%	491.144.484,65	3,43%
<b>Titolo 5</b> <i>Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere</i>	357.300.000,00	357.300.000,00	2,31%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>Titolo 7</b> <i>Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	2.132.154.000,00	1.751.781.000,00	11,33%	1.749.331.000,00	12,07%	1.748.631.000,00	12,20%
<b>Totale Titoli</b>	<b>18.155.714.774,44</b>	<b>15.290.339.461,44</b>	<b>98,92%</b>	<b>14.471.250.415,78</b>	<b>99,88%</b>	<b>14.313.887.986,21</b>	<b>99,88%</b>
<b>Totale generale spese</b>	<b>18.172.543.006,36</b>	<b>15.456.628.188,90</b>	<b>100,00%</b>	<b>14.488.601.437,10</b>	<b>100,00%</b>	<b>14.331.506.495,00</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

<sup>(1)</sup> Tabella costruita con i dati della l.r. n. 43/2024 di approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2025-2027.

**Tab. n. 7 - Spese di competenza per missioni <sup>(1)</sup>**

Descrizione voci	2024 (previsioni definitive)	2025	(% su totale missioni 2025) <sup>(2)</sup>	2026	(% su totale missioni 2026) <sup>(2)</sup>	2027	(% su totale missioni 2027) <sup>(2)</sup>
Disavanzo di amministrazione	16.828.231,92	17.087.616,57	0,11 %	17.351.021,32	0,12 %	17.618.508,79	0,12 %
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto	0,00	149.201.110,89	0,97 %	0,00	0,00 %	0,00	0,00 %
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	916.668.332,29	875.705.116,83	5,73 %	825.180.022,39	5,70 %	802.678.804,50	5,61 %
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00 %	0,00	0,00 %	0,00	0,00 %
3 Ordine pubblico e sicurezza	347.656,00	329.000,00	0,00 %	159.000,00	0,00 %	159.000,00	0,00 %
4 Istruzione e diritto allo studio	186.190.750,43	64.538.489,76	0,42 %	43.024.141,27	0,30 %	42.705.794,27	0,30 %
5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	82.987.399,29	57.217.622,92	0,37 %	28.854.041,31	0,20 %	25.227.639,42	0,18 %
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.691.324,27	11.018.895,90	0,07 %	7.497.927,46	0,05 %	6.904.192,88	0,05 %
7 Turismo	83.000.930,84	12.454.419,54	0,08 %	7.954.424,91	0,05 %	7.954.424,91	0,06 %
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	241.329.760,26	66.563.535,96	0,44 %	39.254.334,13	0,27 %	43.703.548,04	0,31 %
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	530.043.426,72	146.344.606,65	0,96 %	301.492.901,13	2,08 %	171.930.651,07	1,20 %
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.519.948.198,78	947.210.711,24	6,19 %	685.260.929,25	4,74 %	637.815.930,77	4,46 %



Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Puglia | Bilancio di previsione 2025-2027 della Regione Puglia

11	<i>Soccorso civile</i>	40.499.438,88	36.305.406,67	0,24%	29.713.416,78	0,21%	25.796.846,25	0,18%
12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	383.312.750,08	201.569.137,35	1,32%	89.632.950,39	0,62%	77.402.029,06	0,54%
13	<i>Tutela della salute</i>	9.557.186.224,25	9.410.161.699,13	61,54%	9.403.895.748,29	64,98%	9.578.113.030,30	66,91%
14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	430.792.956,41	147.547.410,64	0,96%	48.213.090,06	0,33%	14.450.409,12	0,10%
15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	319.062.978,44	189.275.040,85	1,24%	111.403.850,90	0,77%	84.106.991,87	0,59%
16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	323.089.765,96	92.823.918,78	0,61%	83.628.812,03	0,58%	70.324.403,94	0,49%
17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	65.990.266,46	19.040.421,71	0,12%	57.275.585,71	0,40%	20.573.089,58	0,14%
18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	28.242.774,16	14.505.202,01	0,09%	14.863.827,16	0,10%	15.361.422,59	0,11%
19	<i>Relazioni internazionali</i>	14.098.688,26	26.468.969,81	0,17%	34.131.536,97	0,24%	3.572.537,03	0,02%
20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	409.499.739,42	363.889.059,02	2,38%	411.882.100,29	2,85%	454.105.974,05	3,17%
50	<i>Debito pubblico</i>	515.277.413,24	498.189.796,67	3,26%	496.288.775,35	3,43%	482.370.266,56	3,37%
60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>	357.300.000,00	357.400.000,00	2,34%	2.312.000,00	0,02%	0,00	0,00%
99	<i>Servizi per conto terzi</i>	2.132.154.000,00	1.751.781.000,00	11,46%	1.749.331.000,00	12,09%	1.748.631.000,00	12,22%
<b>Totale Missioni</b>		<b>18.155.714.774,44</b>	<b>15.290.339.461,44</b>	<b>98,92%</b>	<b>14.471.250.415,78</b>	<b>99,88%</b>	<b>14.313.887.986,21</b>	<b>99,88%</b>
<b>Totale generale spese</b>		<b>18.172.543.006,36</b>	<b>15.456.628.188,90</b>	<b>100,00%</b>	<b>14.488.601.437,10</b>	<b>100,00%</b>	<b>14.331.506.495,00</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Tabella costruita con i dati della l.r. n. 43/2024 di approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2025-2027.

(2) Le percentuali relative alle voci di disavanzo sono calcolate sul totale generale delle spese.

Gli equilibri di bilancio risultano dettagliatamente riportati nell'allegato 07 alla l.reg. n. 43/2024, relativo al bilancio di previsione 2025-2027. Il prospetto seguente consente di confrontare le previsioni iniziali degli equilibri di bilancio con quelle risultanti dall'assestamento (l.r. n. 17/2025), evidenziando come, in entrambi i documenti normativi, siano rispettati gli equilibri finali.

Dal confronto emerge che, tra le previsioni di bilancio originarie e quelle assestate, l'equilibrio di parte corrente non solo mantiene un saldo positivo sufficiente a finanziare integralmente l'equilibrio di parte capitale, ma registra un incremento significativo, passando da € 63.098.711,52 a € 130.938.787,01. Tale incremento, più che raddoppiato, è sostanzialmente imputabile all'applicazione di un maggiore avanzo e all'incremento delle previsioni relative ai fondi pluriennali vincolati in entrata. Durante la fase di assestamento è stato altresì applicato l'avanzo di amministrazione destinato alla spesa d'investimento, per un ammontare complessivo di € 213.499.991,55, in seguito all'approvazione del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2024. Questa componente, unitamente all'aumento del fondo pluriennale vincolato in entrata utilizzato per spese in conto capitale (€ 203.216.838,45) e all'azzeramento del disavanzo previsto ma non realizzato derivante da debito autorizzato e non contratto (€ 149.201.110,89), ha consentito di incrementare la spesa in conto capitale di € 500.694.513,88. Tale importo deriva dalla differenza tra l'aumento delle entrate del titolo 4 (€ 2.596.400.791,10) e l'incremento delle spese del titolo 2 (€ 3.097.095.304,98). Considerata l'assenza di avanzo libero, la Regione Puglia può impiegare esclusivamente le somme accantonate e vincolate presenti nell'avanzo di amministrazione, così come quelle destinate successivamente all'approvazione del rendiconto, nel pieno rispetto delle disposizioni dell'art. 1, commi 897-900, della l. 30.12.2018, n. 145, concernente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.

In sede di giudizio di parificazione del rendiconto generale regionale dell'esercizio finanziario 2025, la Sezione provvederà a verificare con attenzione l'effettivo impiego delle somme dell'avanzo di amministrazione applicate in bilancio a seguito dell'assestamento, assicurando la correttezza contabile e il rispetto delle regole di gestione previste dalla normativa vigente.

**Tab. n. 8 - Equilibri previsionali di bilancio dell'esercizio 2025**

EQUILIBRIO DI BILANCIO		PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA 2025 <sup>(1)</sup> (A)	PREVISIONI AGGIORNATE DI COMPETENZA 2025 <sup>(2)</sup> (B)	VARIAZIONI DI COMPETENZA 2025 (C=B-A)
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	481.279.255,04	681.750.175,75	200.470.920,71
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	17.087.616,57	17.087.616,57	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	8.034.381,19	54.400.521,84	46.366.140,65
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(+)	0,00	37.731.180,23	37.731.180,23
Entrate titoli 1-2-3	(+)	11.417.216.215,96	12.492.906.165,98	1.075.689.950,02
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	10.390.545,00	90.665.545,00	80.275.000,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	11.314.412.662,51	12.632.504.359,00	1.318.091.696,49
- di cui fondo pluriennale vincolato		3.751.904,83	4.670.843,11	918.938,28
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	6.940.545,00	55.794.286,00	48.853.741,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	5.747.678,63	5.747.678,63
Rimborso prestiti	(-)	515.380.861,59	515.380.861,59	0,00
- di cui fondo anticipazioni di liquidità		464.191.638,47	464.191.638,47	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>63.098.711,52</b>	<b>130.938.787,01</b>	<b>67.840.075,49</b>

Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	213.499.991,55	213.499.991,55
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	7.749.854,97	210.966.693,42	203.216.838,45
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(-)	0,00	37.731.180,23	37.731.180,23
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	712.395.670,80	3.308.796.461,90	2.596.400.791,10
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	214.201.110,89	153.440.047,62	-60.761.063,27
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	10.390.545,00	90.665.545,00	80.275.000,00
Spese in conto capitale	(-)	847.494.237,29	3.944.589.542,27	3.097.095.304,98
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	130.000,00	130.000,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	6.940.545,00	55.794.286,00	48.853.741,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	450.000,00	450.000,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	149.201.110,89	0,00	-149.201.110,89
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	3.150.000,00	0,00	-3.150.000,00
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>		<b>-63.098.711,52</b>	<b>-130.938.787,01</b>	<b>-67.840.075,49</b>

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Puglia | Bilancio di previsione 2025-2027 della Regione Puglia

Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	506.670.700,05	506.670.700,05	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	503.970.700,05	512.868.378,68	8.897.678,63
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	450.000,00	450.000,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00		0,00
<b>C) Variazioni attività finanziaria</b>		<b>3.150.000,00</b>	<b>-5.747.678,63</b>	<b>-8.897.678,63</b>

<b>EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
----------------------------------	--	-------------	-------------	-------------

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario				
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>63.098.711,52</b>	<b>130.938.787,01</b>	<b>67.840.075,49</b>
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	200.470.920,71	200.470.920,71
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ordinario	(-)	6.258.178,15	30.962.589,79	24.704.411,64
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	883.835.161,07	1.654.416.036,30	770.580.875,23
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	9.288.356.703,81	9.573.373.577,42	285.016.873,61
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	889.610.507,46	1.766.205.798,50	876.595.291,04
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ordinario	(+)	3.436.904,83	3.546.724,28	109.819,45
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	9.287.856.703,81	9.507.852.633,93	219.995.930,12
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennale</b>		<b>65.552.784,59</b>	<b>-50.679.180,50</b>	<b>-116.231.965,09</b>

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Dati relativi alle previsioni originarie di bilancio (l.r. n. 43/2024).

(2) Dati relativi alle previsioni assestate di bilancio (l.r. n. 17/2025).

Le due tabelle successive offrono un quadro sintetico delle evoluzioni, sia in termini di entrate sia di uscite, dei dati riportati nei quadri riassuntivi del bilancio per l'esercizio 2025. Come già osservato nell'analisi dei bilanci di previsione degli ultimi sei esercizi, anche nel bilancio 2025-2027 emerge un fenomeno ricorrente e particolarmente significativo: il confronto tra i dati originariamente indicati nella legge di bilancio e quelli aggiornati con l'assestamento evidenzia scostamenti consistenti e, sotto taluni aspetti, anomali, riguardanti il fondo pluriennale vincolato in entrata. Nello specifico, per la parte corrente il fondo passa da € 8.034.381,19 a € 54.400.521,84, con un incremento di € 46.366.140,65, mentre per la parte in conto capitale l'aumento è ancora più rilevante, passando da € 7.749.854,97 a € 210.966.693,42, con un delta di € 203.216.838,45. Tali scostamenti risultano addirittura maggiori rispetto a quanto già osservato con la deliberazione n. 159/2024/FRG relativa al bilancio 2024-2026, e assumono particolare rilievo alla luce del fatto che il fondo pluriennale vincolato, per sua natura e in virtù dei cronoprogrammi previsti per la sua gestione, dovrebbe mantenere valori sostanzialmente stabili nell'arco dello stesso esercizio.

Sul lato della spesa, il fondo pluriennale vincolato mostra analoghe divergenze tra le previsioni iniziali e quelle aggiornate: per la parte corrente si registra un aumento da € 3.751.904,83 a € 4.670.843,11 (+ € 918.938,28), mentre per la parte in conto capitale si passa da € 0,00 a € 130.000,00, evidenziando come anche nella componente destinata agli investimenti gli aggiornamenti abbiano prodotto un incremento significativo.

Tab. n. 9 - Quadro previsionale generale riassuntivo delle entrate nel bilancio 2025

STANZIAMENTI DI BILANCIO IN ENTRATA	PREVISIONI INIZIALI DI CASSA 2025 <sup>(1)</sup>	PREVISIONI AGGIORNATE DI CASSA 2025 <sup>(2)</sup>	VARIAZIONI ASSOLUTE DI CASSA 2025	VAR. % DI CASSA	PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA 2025 <sup>(1)</sup>	PREVISIONI AGGIORNATE DI COMPETENZA 2025 <sup>(2)</sup>	VARIAZIONI ASSOLUTE DI COMPETENZA 2025	VAR. % DI COMP.
	(A)	(B)	(C=B-A)	(C/A*100)	(D)	(E)	(F=E-D)	(F/D*100)
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	448.325.889,93	952.802.212,06	504.476.322,13	112,52%				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione					481.279.255,04	895.250.167,30	413.970.912,26	86,01%
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					481.279.255,04	481.279.255,04	0,00	0,00%
Fondo pluriennale vincolate					15.784.236,16	265.367.215,26	249.582.979,10	1581,22%
di cui di per spese correnti					8.034.381,19	54.400.521,84	46.366.140,65	577,10%
di cui per spese in conto capitale					7.749.854,97	210.966.693,42	203.216.838,45	2622,20%
di cui per incremento attività finanziarie					0,00	0,00	0,00	!
Titolo 1 - Entrate corr. di nat. trib., contr. e per.	13.516.183.544,72	12.022.805.604,69	-1.493.377.940,03	-11,05%	10.198.634.445,50	10.247.173.813,00	48.539.367,50	0,48%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.820.203.485,58	4.763.220.967,42	943.017.481,84	24,69%	1.097.643.023,40	1.917.677.514,68	820.034.491,28	74,71%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	375.602.747,05	577.572.943,66	201.970.196,61	53,77%	120.938.747,06	328.054.838,30	207.116.091,24	171,26%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	8.956.570.280,91	11.006.460.196,94	2.049.889.916,03	22,89%	712.395.670,80	3.308.796.461,90	2.596.400.791,10	364,46%
Titolo 5 - Entrate da rid. di attiv.finan.	526.107.028,08	650.036.493,44	123.929.465,36	23,56%	506.670.700,05	506.670.700,05	0,00	0,00%
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>27.194.667.086,34</b>	<b>29.020.096.206,15</b>	<b>1.825.429.119,81</b>	<b>6,71%</b>	<b>12.636.282.586,81</b>	<b>16.308.373.327,93</b>	<b>3.672.090.741,12</b>	<b>29,06%</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	214.201.110,89	153.440.047,62	-60.761.063,27	-28,37%	214.201.110,89	153.440.047,62	-60.761.063,27	-28,37%
Titolo 7 - Anticip.i da istituto tesor./cassiere	357.300.000,00	512.300.000,00	155.000.000,00	43,38%	357.300.000,00	512.300.000,00	155.000.000,00	43,38%
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	2.389.544.258,96	2.650.036.466,21	260.492.207,25	10,90%	1.751.781.000,00	1.755.811.000,00	4.030.000,00	0,23%
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>30.155.712.456,19</b>	<b>32.335.872.719,98</b>	<b>2.180.160.263,79</b>	<b>7,23%</b>	<b>14.959.564.697,70</b>	<b>18.729.924.375,55</b>	<b>3.770.359.677,85</b>	<b>25,20%</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>30.604.038.346,12</b>	<b>33.288.674.932,04</b>	<b>2.684.636.585,92</b>	<b>8,77%</b>	<b>15.456.628.188,90</b>	<b>19.890.541.758,11</b>	<b>4.433.913.569,21</b>	<b>28,69%</b>

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Dati relativi alle previsioni originarie di bilancio (l.r. n. 43/2024).

(2) Dati relativi alle previsioni assestate di bilancio (l.r. n. 17/2025).



Tab. n. 10 - Quadro previsionale generale riassuntivo delle spese nel bilancio 2025

STANZIAMENTI DI BILANCIO IN USCITA	PREVISIONI INIZIALI DI CASSA 2025 <sup>(1)</sup>	PREVISIONI AGGIORNATE DI CASSA 2025 <sup>(2)</sup>	VARIAZIONI ASSOLUTE DI CASSA 2025	VAR. % DI CASSA	PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA 2025 <sup>(1)</sup>	PREVISIONI AGGIORNATE DI COMPETENZA 2025 <sup>(2)</sup>	VARIAZIONI ASSOLUTE DI COMPETENZA 2025	VAR. % DI COMP.
	(A)	(B)	(C=B-A)	(C/A*100)	(D)	(E)	(F=E-D)	(F/D*100)
Disavanzo di amministrazione					17.087.616,57	17.087.616,57	0,00	0,00%
Disavanzo da debito autorizz. e non contratto					149.201.110,89	0,00	-149.201.110,89	-100,00%
Titolo 1 - Spese correnti	18.671.313.589,84	18.752.324.233,66	81.010.643,82	0,43%	11.314.412.662,51	12.632.504.359,00	1.318.091.696,49	11,65%
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>					3.751.904,83	4.670.843,11	918.938,28	24,49%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.017.127.096,87	9.599.373.082,12	2.582.245.985,25	36,80%	847.494.237,29	3.944.589.542,27	3.097.095.304,98	365,44%
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>					0,00	130.000,00	130.000,00	
Titolo 3 - Spese per increm. di attiv. Finanz.	518.414.120,41	527.760.894,45	9.346.774,04	1,80%	503.970.700,05	512.868.378,68	8.897.678,63	1,77%
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>					0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	<b>26.206.854.807,12</b>	<b>28.879.458.210,23</b>	<b>2.672.603.403,11</b>	<b>10,20%</b>	<b>12.665.877.599,85</b>	<b>17.089.962.279,95</b>	<b>4.424.084.680,10</b>	<b>34,93%</b>
Titolo 4 Rimborso prestiti	535.596.647,97	515.380.861,59	-20.215.786,38	-3,77%	515.380.861,59	515.380.861,59	0,00	0,00%
<i>di cui fondo anticipazioni di liquidità</i>					464.191.638,47	464.191.638,47	0,00	0,00%
Titolo 5 - Chiusura Anticipaz. da istituto tesoriere/cassiere	357.300.000,00	512.300.000,00	155.000.000,00	43,38%	357.300.000,00	512.300.000,00	155.000.000,00	43,38%
Titolo 7 - Spese per c/terzi e partite di giro	3.504.286.891,03	3.381.535.860,22	-122.751.030,81	-3,50%	1.751.781.000,00	1.755.811.000,00	4.030.000,00	0,23%
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>30.604.038.346,12</b>	<b>33.288.674.932,04</b>	<b>2.684.636.585,92</b>	<b>8,77%</b>	<b>15.290.339.461,44</b>	<b>19.873.454.141,54</b>	<b>4.583.114.680,10</b>	<b>29,97%</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>30.604.038.346,12</b>	<b>33.288.674.932,04</b>	<b>2.684.636.585,92</b>	<b>8,77%</b>	<b>15.456.628.188,90</b>	<b>19.890.541.758,11</b>	<b>4.433.913.569,21</b>	<b>28,69%</b>

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Dati relativi alle previsioni originarie di bilancio (l.r. n. 43/2024).

(2) Dati relativi alle previsioni assestate di bilancio (l.r. n. 17/2025).



La Sezione ha più volte richiamato l'Ente in ordine alla necessità di intraprendere percorsi di miglioramento delle stime del fondo pluriennale vincolato, con particolare riguardo alla componente in entrata, considerata la significativa discrepanza tra le previsioni iniziali di bilancio e i dati aggiornati in sede di assestamento. Tali differenze, di notevole entità, rischiano di compromettere l'attendibilità del documento di bilancio, condizione essenziale affinché il Consiglio regionale possa compiere una valutazione informata e consapevole al momento dell'approvazione del bilancio di previsione.

Seppur sia solo in occasione dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente che l'ammontare dei fondi pluriennali vincolati in entrata venga "cristallizzato", è indispensabile ridurre il divario tra previsioni iniziali e finali, in modo da rendere il bilancio non solo corretto, ma anche chiaro, comprensibile e coerente con i principi contabili di riferimento.

In particolare, si richiama il principio della veridicità, che trae fondamento nel concetto di *true and fair view*, il quale impone che i dati contabili riflettano in maniera fedele le reali condizioni delle operazioni di gestione, sia di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Tale principio, pur essendo tradizionalmente applicato ai documenti di rendicontazione e alla gestione, si estende ai documenti di previsione, implicando la rigorosa valutazione dei flussi finanziari ed economici che si prevede si genereranno nel periodo di riferimento. Ciò comporta l'esigenza di evitare sottovalutazioni o sopravvalutazioni delle singole poste, che devono invece essere stimate sulla base di un'analisi critica e approfondita.

Una corretta applicazione del principio della veridicità richiede, inoltre, la considerazione degli altri postulati di bilancio, quali attendibilità, correttezza e comprensibilità, configurandosi pertanto come un obiettivo strategico verso cui tendono i principi contabili generali. Le previsioni, così come le valutazioni a contenuto economico-finanziario e patrimoniale, devono poggiare su analisi storiche e programmatiche accurate o, in mancanza di dati storici, su altri parametri di riferimento oggettivi e fondati, nonché su stime realistiche circa l'acquisizione e l'utilizzo delle risorse, al fine di rendere i documenti predisposti realmente attendibili (principio dell'attendibilità).

Il principio della veridicità non si limita ai documenti contabili di programmazione e previsione, ma si applica altresì al rendiconto e al bilancio d'esercizio, la cui redazione

richiede un processo valutativo approfondito. La sua applicazione si estende anche ai documenti descrittivi e agli allegati di supporto, in quanto un'informazione contabile può essere considerata attendibile solo se esente da errori o distorsioni rilevanti e se consente agli utilizzatori di fare affidamento sui dati presentati. L'oggettività degli andamenti storici e dei parametri di riferimento, integrata da eventuali disposizioni normative, consente confronti razionali e significativi nel tempo e nello spazio, garantendo un più elevato grado di approssimazione alla realtà (d.lgs. n. 118/2011, all. 1, § 5).

Pertanto, la Sezione esorta l'Ente a porre in essere tutte le misure necessarie a ridurre la portata del fenomeno sopra descritto, auspicando che l'Organo di revisione conduca verifiche specifiche sull'attendibilità del fondo pluriennale vincolato in entrata e in uscita, sia di parte corrente sia di parte capitale, anche attraverso metodologie campionarie, informando la Sezione dei risultati conseguiti.

Le tabelle seguenti confrontano le previsioni di entrate e spese aggiornate alla data di approvazione del d.d.l. n. 170/2025 da parte della Giunta regionale (11.8.2025), con gli accertamenti e gli impegni registrati alla medesima data, al fine di misurare la percentuale di realizzazione delle previsioni e, di conseguenza, la loro affidabilità. A differenza degli esercizi passati<sup>8</sup>, i dati in oggetto si riferiscono a circa due terzi dell'esercizio 2025 e pertanto presentano un grado di attendibilità inferiore, essendo ancora suscettibili di variazioni nel corso del quadrimestre finale.

È auspicabile che, entro il termine dell'anno, le percentuali di realizzazione delle entrate e delle spese si avvicinino ai valori storicamente raggiunti nei precedenti esercizi, garantendo così coerenza e affidabilità del bilancio.

Con riferimento alle entrate, la percentuale di realizzazione delle previsioni delle entrate finali si attesta, ad agosto 2025, al 64,87% rispetto al totale previsto per l'intera annualità. Per gli esercizi passati, quasi a completamento dell'anno di riferimento, la percentuale si era assestata intorno all'89%, in linea con i risultati virtuosi conseguiti negli esercizi 2021 e 2020 (rispettivamente 88,09% e 85,79%).

---

<sup>8</sup> Il confronto, ad esempio, effettuato analizzando l'ultimo bilancio di previsione da parte della Sezione (bilancio 2024-2026 oggetto di controllo con la deliberazione n. 159/2024/FRG del 19.12.2024) si basava su risultanze contabili prossime alla chiusura dell'esercizio in quando la delibera di Giunta regionale sull'assestamento del bilancio 2024 era stata approvata a meno di due mesi dal termine dell'anno (d.d.l. n. 228 dell'11.11.2024).

Le entrate correnti, a circa due terzi dell'anno, si attestano comunque a un lusinghiero 75%, confermando le previsioni di un completo accertamento entro il termine dell'anno e rafforzando l'attendibilità delle stime formulate dalla Regione.

**Tab. n. 11 - Confronto tra previsioni e accertamenti alla data dell'11 agosto 2025 <sup>(1)</sup>**

ENTRATE 2025	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL D.D.L. SULL'ASSEST. DI BILANCIO (A)	ACCERTAMENTI ESISTENTI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL D.D.L. SULL'ASSEST. DI BILANCIO (B)	SCARTO (C=A-B)	% di realizzazione (D=B/A*100)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura trib., contr. e perequ.	10.247.173.813,00	7.646.832.142,61	2.600.341.670,39	74,62%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.917.677.514,68	819.335.167,06	1.098.342.347,62	42,73%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	328.054.838,30	255.901.948,33	72.152.889,97	78,01%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.308.796.461,90	1.808.220.829,65	1.500.575.632,25	54,65%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	506.670.700,05	49.485.921,10	457.184.778,95	9,77%
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>16.308.373.327,93</b>	<b>10.579.776.008,75</b>	<b>5.728.597.319,18</b>	<b>64,87%</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	153.440.047,62	0,00	153.440.047,62	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	512.300.000,00	0,00	512.300.000,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.755.811.000,00	1.047.455.517,48	708.355.482,52	59,66%
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>18.729.924.375,55</b>	<b>11.627.231.526,23</b>	<b>7.102.692.849,32</b>	<b>62,08%</b>

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

<sup>(1)</sup> Data di approvazione in Giunta regionale del disegno di legge n. 170/20025, avente ad oggetto "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027".

Su versante della spesa, invece, il dato è meno incoraggiante atteso che la percentuale di realizzazione delle spese finali è solo del 55% ed anche il dato della spesa corrente (59%) è basso in relazione al periodo di rilevazione (agosto 2025).

**Tab. n. 12 - Confronto tra previsioni e impegni alla data dell'11 agosto 2025 <sup>(1)</sup>**

SPESE 2025	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL D.D.L. SULL'ASSEST. DI BILANCIO <sup>(2)</sup>	IMPEGNI ESISTENTI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL D.D.L. SULL'ASSEST. DI BILANCIO	SCARTO	% di realizzazione
	(A)	(B)	(C=A-B)	(D=B/A)
Titolo 1 - Spese correnti	12.177.803.189,95	7.210.501.249,25	4.967.301.940,70	59,21%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.882.841.873,45	1.791.616.011,01	2.091.225.862,44	46,14%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	512.868.378,68	47.611.008,14	465.257.370,54	9,28%
<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	<b>16.573.513.442,08</b>	<b>9.049.728.268,40</b>	<b>7.523.785.173,68</b>	<b>54,60%</b>
Titolo 4 Rimborso prestiti	51.189.223,12	51.189.223,12	0,00	100,00%
Titolo 5 - Chiusura Antic. da istituto tesoriere/cassiere	512.300.000,00	0,00	512.300.000,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	1.755.811.000,00	1.042.556.621,17	713.254.378,83	59,38%
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>18.892.813.665,20</b>	<b>10.143.474.112,69</b>	<b>8.749.339.552,51</b>	<b>53,69%</b>

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

<sup>(1)</sup> Dati di approvazione in Giunta regionale del disegno di legge n. 170/20025, avente ad oggetto "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027".

<sup>(2)</sup> Al fine di rendere omogenei i dati oggetto di confronto, i valori di questa colonna sono esposti al netto dei fondi pluriennali vincolati, del fondo crediti di dubbia esigibilità e di altri fondi non impegnabili.

## 5 I FONDI E GLI ACCANTONAMENTI

Il dettaglio delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione definitivo dell'esercizio 2024 (il cui rendiconto è stato approvato con l.reg. n. 16/20245 è riportato nella seguente tabella:

**Tab. n. 13 - Fondi accantonati nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2024**

COMPOSIZIONE DEL FONDO ACCANTONAMENTI	VALORI PRESUNTI ESERCIZIO 2024 <sup>(1)</sup>	VALORI DEFINITIVI ESERCIZIO 2024 <sup>(2)</sup>	VAR. %  (C=(B-A)/A*100)
(A)	(B)		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2024	1.396.818.889,24	1.280.339.328,85	-8,34%
Accantonamento residui perenti al 31.12.2024	33.400.837,11	31.316.534,94	-6,24%
Fondo anticipazioni liquidità	481.279.255,04	481.279.255,04	0,00%
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	
Fondo contenzioso	89.182.940,36	87.786.996,50	-1,57%
Altri accantonamenti	201.269.116,84	194.751.889,76	-3,24%
<b>TOTALE ACCANTONAMENTO FONDI</b>	<b>2.201.951.038,59</b>	<b>2.075.474.005,09</b>	<b>-5,74%</b>

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

<sup>(1)</sup> Dati inseriti nel bilancio di previsione degli esercizi 2025-2027 (l.r. n. 43/2024).

<sup>(2)</sup> Dati parificati con delibera della Sezione regionale di controllo n. 116/2025/PARI e inseriti nel rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 della Regione Puglia, approvato con legge regionale n. 16/2025.

È di tutta evidenza come il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) rappresenti l'accantonamento che ha subito lo scostamento più significativo tra le previsioni iniziali formulate nel bilancio di previsione 2025 - sulla base dei dati consuntivi dell'esercizio precedente - e l'ammontare effettivamente conservato a consuntivo una volta approvato definitivamente il rendiconto. Questo fenomeno evidenzia la necessità di un costante e rigoroso monitoraggio del FCDE, al fine di garantire la veridicità e l'attendibilità dei dati contabili, nonché la trasparenza dell'azione amministrativa.

Il principio contabile n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011, stabilisce, infatti, che oltre alla determinazione del FCDE a bilancio di previsione e a rendiconto consuntivo, sia necessario verificare, anche durante l'esercizio - e in particolare in sede di assestamento di bilancio - l'eventuale necessità di adeguamento del fondo in relazione all'evoluzione degli

stanziamenti e degli accertamenti. Tale procedura consente di assicurare la coerenza tra le previsioni iniziali e la reale consistenza dei crediti di dubbia esigibilità, migliorando l'attendibilità dei dati contabili sottoposti all'esame del Consiglio regionale.

L'allegato 13 al bilancio di previsione 2025-2027 contiene la verifica di congruità dello stanziamento del FCDE, collocato nella missione 20, programma 2, titolo 1, determinato come segue:

- in parte corrente, pari a € 160.864.059,02 per il 2025 e a € 150.433.922,28 per ciascuno degli esercizi 2026 e 2027;
- in parte capitale, pari a € 0,00 per ciascuno degli esercizi del triennio.

Il Collegio dei revisori, nella relazione al progetto di bilancio di previsione 2025-2027, ha attestato che lo stanziamento è stato effettuato nel rispetto dei criteri previsti dall'art. 46 del d.lgs. n. 118/2011 e dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria.

Nell'illustrare i criteri adottati per la stima del FCDE nel periodo 2025-2027, la nota integrativa puntualizza quanto segue:

- Individuazione dei crediti di dubbia esigibilità: sono stati esclusi i crediti vantati nei confronti di altre amministrazioni pubbliche, così come le entrate tributarie accertate per cassa; sono state escluse le entrate tributarie destinate alla sanità e quelle derivanti dalle manovre fiscali regionali, accertate rispettivamente sulla base degli atti di riparto e delle stime diramate dalla Ragioneria generale dello Stato; nessuna esclusione è stata operata nei confronti dei crediti garantiti da fidejussione.
- Analisi dell'andamento storico 2020-2024: per la determinazione del FCDE sono state considerate esclusivamente le riscossioni in conto competenza, escludendo quelle in conto residui dell'esercizio precedente, secondo la modalità di calcolo prevista dal principio contabile a regime.
- Percentuale di stanziamento a titolo di FCDE: sin dal primo esercizio di applicazione del nuovo principio contabile, a scopo prudenziale, si è deciso di accantonare l'intero importo quantificato, pari al 100% del valore stimato.

I due successivi prospetti riportano i dati relativi al FCDE per l'esercizio finanziario 2025, evidenziando, da un lato, le risultanze iscritte nella legge di approvazione del bilancio di previsione 2025-2027 e, dall'altro, quelle inserite nella legge di assestamento dello stesso

bilancio, permettendo un confronto puntuale tra previsioni iniziali e accantonamenti effettivamente deliberati.

**Tab. n. 14 - Composizione dell'accantonamento al FCDE per l'esercizio 2025 <sup>(1)</sup>**

STANZIAMENTI DI BILANCIO IN ENTRATA	ESERCIZIO 2025 CON LE PREVISIONI DI BILANCIO ORIGINARIE <sup>(2)</sup>			
	STANZIAMENTI DI BILANCIO 2025	ACCANTONAM. OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAM. EFFETTIVO DI BILANCIO	% DI STANZIAMENTO AL FONDO
	(A)	(B)	(C)	(D=C/A)
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	10.198.634.445,50	151.586.863,37	151.586.863,37	1,49%
<i>di cui Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa</i>	789.763.840,00	151.586.863,37	151.586.863,37	19,19%
<i>di cui tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa</i>	8.610.966.432,07	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui compartecipazioni di tributi</i>	414.176.697,41	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali</i>	383.727.476,02	0,00	0,00	0,00%
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	1.097.643.023,40	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche</i>	867.887.667,58	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui trasferimenti correnti da Imprese</i>	140.005.000,00	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private</i>	37.261,37	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui trasferimenti correnti dall'Unione Europea</i>	87.983.464,40	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui trasferimenti correnti dal Resto del Mondo</i>	1.729.630,05	0,00	0,00	0,00%
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	120.938.747,06	9.277.195,65	9.277.195,65	7,67%
<i>di cui vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	6.965.000,00	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</i>	4.540.000,00	212.389,86	212.389,86	4,68%
<i>di cui interessi attivi</i>	2.004.000,00	1.023.172,12	1.023.172,12	51,06%
<i>di cui rimborsi e altre entrate correnti</i>	107.429.747,06	8.041.633,67	8.041.633,67	7,49%
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	712.395.670,80	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche</i>	491.090.924,01	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui contributi agli investimenti da UE</i>	204.172.366,59	0,00	0,00	0,00%



<i>di cui contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE</i>	161.835,20	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche</i>	10.390.545,00	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</i>	5.580.000,00	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui altre entrate in conto capitale</i>	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	506.670.700,05	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui riscossione crediti di breve termine</i>	3.220.000,00	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui riscossione crediti di medio-lungo termine</i>	3.450.700,05	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui altre entrate per riduzione di attività finanziarie</i>	500.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
<b>Totale generale <sup>(5)</sup></b>	<b>12.636.282.586,81</b>	<b>160.864.059,02</b>	<b>160.864.059,02</b>	<b>1,27%</b>
<b>di cui FCDE di parte corrente</b>	<b>11.923.886.916,01</b>	<b>160.864.059,02</b>	<b>160.864.059,02</b>	<b>1,35%</b>
<b>di cui FCDE di parte capitale</b>	<b>712.395.670,80</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

<sup>(1)</sup> Per maggiore fruibilità della tabella sono esposte le sole voci della tipologia di entrata valorizzate dalla Regione.

<sup>(2)</sup> Tabella costruita con i dati dell'allegato 13 alla l.r. n. 43/2024.

**Tab. n. 15 - Composizione dell'accantonamento al FCDE per l'esercizio 2025 <sup>(1)</sup>**

STANZIAMENTI DI BILANCIO IN ENTRATA	ESERCIZIO 2025 CON LE PREVISIONI DI BILANCIO ASSESTATE <sup>(2)</sup>			
	STANZIAMENTI DI BILANCIO 2025	ACCANTONAM. OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAM. EFFETTIVO DI BILANCIO	% DI STANZIAMENTO AL FONDO
	(A)	(B)	(C)	(D=C/A)
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	10.247.173.813,00	153.938.985,95	153.938.985,95	1,50%
<i>di cui Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa</i>	772.090.730,79	153.938.985,95	153.938.985,95	19,94%
<i>di cui tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa</i>	8.677.178.908,78	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui compartecipazioni di tributi</i>	414.176.697,41	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali</i>	383.727.476,02	0,00	0,00	0,00%
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	1.917.677.514,68	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche</i>	1.603.096.418,88	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui trasferimenti correnti da Imprese</i>	140.005.000,00	0,00	0,00	0,00%



<i>di cui trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private</i>	65.182,85	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui trasferimenti correnti dall'Unione Europea</i>	172.229.923,11	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui trasferimenti correnti dal Resto del Mondo</i>	2.280.989,84	0,00	0,00	0,00%
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>328.054.838,30</b>	<b>9.924.027,59</b>	<b>9.924.027,59</b>	<b>3,03%</b>
<i>di cui vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	8.225.000,00	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</i>	5.540.000,00	221.379,37	221.379,37	4,00%
<i>di cui interessi attivi</i>	3.004.000,00	1.627.867,27	1.627.867,27	54,19%
<i>di altre entrate da redditi da capitale</i>	33.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui rimborsi e altre entrate correnti</i>	278.285.838,30	8.074.780,95	8.074.780,95	2,90%
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	<b>3.308.796.461,90</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>
<i>di cui contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche</i>	2.381.972.539,73	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui contributi agli investimenti da UE</i>	829.236.341,97	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE</i>	342.035,20	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche</i>	90.665.545,00	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</i>	5.580.000,00	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui altre entrate in conto capitale</i>	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>506.670.700,05</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>
<i>di cui riscossione crediti di breve termine</i>	3.220.000,00	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui riscossione crediti di medio-lungo termine</i>	3.450.700,05	0,00	0,00	0,00%
<i>di cui altre entrate per riduzione di attività finanziarie</i>	500.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
<b>Totale generale <sup>(5)</sup></b>	<b>16.308.373.327,93</b>	<b>163.863.013,54</b>	<b>163.863.013,54</b>	<b>1,00%</b>
<b>di cui FCDE di parte corrente</b>	<b>12.999.576.866,03</b>	<b>163.863.013,54</b>	<b>163.863.013,54</b>	<b>1,26%</b>
<b>di cui FCDE di parte capitale</b>	<b>3.308.796.461,90</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00%</b>

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

(1) Per maggiore fruibilità della tabella sono esposte le sole voci della tipologia di entrata valorizzate dalla Regione.

(2) Tabella costruita con i dati assestati dell'allegato 8 alla l.r. n. 17/2025.

È possibile osservare come, in sede di assestamento, il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) abbia registrato un incremento pari a € 2.998.954,52, passando da € 160.864.059,02 a € 163.863.013,54 esclusivamente in parte corrente. Tale variazione evidenzia un peggioramento del rapporto tra quanto effettivamente incassato per ciascuna voce di entrata e il maggiore valore tra stanziamento e accertamento dell'entrata stessa, sottolineando l'importanza di un monitoraggio costante del fondo e della necessità di raffinare le stime in fase di bilancio.

Per quanto riguarda il fondo di garanzia dei debiti commerciali, operativo a partire dall'esercizio 2022 ai sensi dell'art. 1, commi 858 e seguenti, della legge n. 145/2018, l'Organo di revisione ha precisato che, nella redazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e il triennio 2025-2027, la Regione ha tenuto conto dei parametri relativi agli indicatori di ritardo medio e allo stock del debito risultanti dalla situazione definitiva al 30 settembre. Dall'esame emerge il rispetto delle condizioni previste dalle lettere a) e b) dell'art. 1, comma 859, della legge n. 145/2018, con conseguente non necessità di costituire accantonamenti al Fondo garanzia debiti commerciali.

In particolare, ai fini della verifica della condizione di cui alla lettera a) dell'art. 1, comma 859, il rapporto tra lo stock del debito scaduto e non pagato al 30 settembre 2024, rilevato dalla piattaforma Area RGS al 30 ottobre 2024 (€ 5.172.024,76), e il totale delle fatture ricevute nello stesso periodo (€ 448.079.594,17) risulta pari all'1,1%, ben al di sotto del valore soglia del 5%.

Per quanto concerne la condizione di cui alla lettera b) dello stesso articolo, il tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti, sempre rilevato al 30 settembre 2024 e aggiornato al 30 ottobre 2024, è risultato pari a -12 giorni. Questo valore negativo conferma il rispetto dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come stabilito dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 231/2002.

In sintesi, i dati rilevati confermano una gestione prudente e conforme ai parametri normativi sia del FCDE sia del fondo di garanzia dei debiti commerciali, garantendo la correttezza delle previsioni contabili e la sostenibilità della gestione finanziaria dell'ente.

## 6 LA SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO

L'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che le regioni possono indebitarsi esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3, comma 16, della l. 24.12.2003, n. 350 («Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2004») e, a decorrere dall'1 gennaio 2016, dagli artt. 9 e 10 della l. 24.12.2012, n. 243 («Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione») (comma 1).

Il comma 2 del medesimo articolo dispone che non possa essere autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento se non è stato approvato dal consiglio regionale il rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce. L'autorizzazione all'indebitamento, concessa con la legge di approvazione del bilancio o con leggi di variazione dello stesso, decade al termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce (comma 3).

Il comma 4 stabilisce che le entrate derivanti da operazioni di debito siano immediatamente accertate a seguito del perfezionamento delle relative obbligazioni, anche se non rimosse, e siano imputate agli esercizi in cui è prevista l'effettiva erogazione del finanziamento. Contestualmente, è impegnata la spesa complessiva riguardante il rimborso dei prestiti, con imputazione agli esercizi secondo il piano di ammortamento, distintamente per la quota interessi e per la quota capitale.

Secondo il comma 5, le somme iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione a operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate entro il termine dell'esercizio, costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni.

Il comma 6 stabilisce che le regioni possano autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interessi dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità", e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino

copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa. Al suddetto limite del 20% concorrono anche le rate relative alle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e altri soggetti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

Il comma 7 prevede che, in caso di superamento del limite citato a seguito delle garanzie prestate dalla regione alla data del 31 dicembre 2014, la regione non possa assumere nuovo debito fino a quando il limite non risulti rispettato.

Infine, ai sensi del comma 8, la legge regionale che autorizza il ricorso al debito deve specificare l'incidenza dell'operazione sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché i mezzi necessari per la copertura degli oneri, e deve disporre, per i prestiti obbligazionari, che l'effettuazione dell'operazione sia deliberata dalla giunta regionale, la quale ne determina le condizioni e le modalità.

La tabella successiva, relativa all'annualità 2025, espone il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento, allegato obbligatorio al bilancio di previsione ai sensi dell'art. 11, comma 3, lett. d), del d.lgs. n. 118/2011 (figura sub all. 14 alla l.reg. n. 43/2024), integrato con i dati forniti in occasione dell'approvazione della l. n. 17/2025 (assestamento di bilancio).

Dall'analisi dei dati emerge la solida capacità dell'Ente di mantenere la sostenibilità dell'indebitamento, con una percentuale pari al 2,71 %, nettamente inferiore al limite di legge del 20%. Tale valore risulta coerente con quanto stimato nelle previsioni iniziali per il 2025 (2,68%) e in costante miglioramento rispetto agli esercizi precedenti: 3,14% nel 2024, 3,44% nel 2023, 3,99% nel 2022 e 4,39% nel 2021.

**Tab. n. 16 - Calcolo del limite d'indebitamento per l'esercizio 2025**

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE, art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA 2025 <sup>(1)</sup>	PREVISIONI AGGIORNATE DI COMPETENZA 2025 <sup>(2)</sup>	VARIAZIONI DI COMPETENZA 2025
		(A)	(B)	(C=B-A)
(A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)	(+)	10.198.634.445,50	10.247.173.813,00	48.539.367,50
(B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	8.621.929.842,07	8.688.142.318,78	66.212.476,71
<b>(C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)</b>		<b>1.576.704.603,43</b>	<b>1.559.031.494,22</b>	<b>-17.673.109,21</b>

  

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA 2025 <sup>(1)</sup>	PREVISIONI AGGIORNATE DI COMPETENZA 2025 <sup>(2)</sup>	VARIAZIONI DI COMPETENZA 2025
		(A)	(B)	(C=B-A)
(D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	315.340.920,69	311.806.298,84	-3.534.621,84
(E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31.12.2024	(-)	77.227.689,27	77.227.689,27	0,00
(F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
(G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00	0,00
(H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
(I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
(L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	34.937.483,19	34.937.483,19	0,00
<b>(M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)</b>		<b>273.050.714,61</b>	<b>269.516.092,76</b>	<b>-3.534.621,84</b>

TOTALE DEBITO		PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA 2025 <sup>(1)</sup>	PREVISIONI AGGIORNATE DI COMPETENZA 2025 <sup>(2)</sup>	VARIAZIONI DI COMPETENZA 2025
		(A)	(B)	(C=B-A)
Debito contratto al 31.12.2024	(+)	1.104.421.173,45	1.104.421.173,45	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	214.201.110,89	214.201.110,89	0,00
Debito autorizzato dalla legge in esame	(+)	0,00	-60.761.063,27	-60.761.063,27
<b>TOTALE DEBITO DELLA REGIONE</b>		<b>1.318.622.284,34</b>	<b>1.257.861.221,07</b>	<b>-60.761.063,27</b>

DEBITO POTENZIALE		PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA 2025 <sup>(1)</sup>	PREVISIONI AGGIORNATE DI COMPETENZA 2025 <sup>(2)</sup>	VARIAZIONI DI COMPETENZA 2025
		(A)	(B)	(C=B-A)
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00
Somma utile al fine del calcolo dell'indebitamento realizzato nel 2025		42.290.206,08	42.290.206,08	0,00
Percentuale realizzata		2,68%	2,71%	0,03%

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

<sup>(1)</sup> Tabella costruita con i dati relativi alle previsioni originarie di bilancio (l.reg. n. 43/2024).

<sup>(1)</sup> Tabella costruita con i dati assestati (l.r. n. 17/2025).

La nota integrativa al bilancio di previsione 2025-2027 della Regione Puglia, come previsto dall'art. 11, comma 5, lett. d), del d.lgs. n. 118/2011, contiene l'elenco degli interventi programmati per spesa di investimento, finanziati sia con il ricorso al debito sia con le risorse disponibili. Il totale delle missioni ammonta a € 755.276.405,83, evidenziando una diminuzione rispetto al precedente esercizio e risultando sostanzialmente in linea - ad eccezione del 2023 - con il *trend* di decrescita registrato negli ultimi sette esercizi analizzati: € 774.708.330,60 nel 2024, € 804.478.782,23 nel 2023, € 676.049.445,18 nel 2022, € 1.243.651.388,20 nel 2021, € 1.692.148.486,92 nel 2020, € 2.299.122.985,16 nel 2018 e € 2.383.907.723,49 nel 2017<sup>9</sup>.

**Tab. n. 17 - Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili**

MISSIONI	ESERCIZIO 2024 (A)	ESERCIZIO 2025 (B)	SCARTO PERCENTUALE [C=(B-A)/A*100]
1	28.552.730,98	16.214.274,96	-43,21%
2	0,00	0,00	#DIV/0!
3	150.000,00	100.000,00	-33,33%
4	6.360.400,00	100.000,00	-98,43%
5	24.693.960,52	23.871.557,43	-3,33%
6	3.100.000,00	1.850.000,00	-40,32%
7	3.000.000,00	3.684.994,63	22,83%
8	72.066.543,18	56.699.182,65	-21,32%
9	58.626.771,80	103.534.129,11	76,60%
10	446.591.350,36	333.298.282,65	-25,37%
11	2.800.000,00	7.368.057,44	163,14%
12	8.436.000,00	18.885.747,57	123,87%
13	14.069.937,67	44.360.021,48	215,28%
14	53.717.696,78	118.630.541,43	120,84%
15	0,00	0,00	#DIV/0!
16	47.105.919,56	11.928.639,86	-74,68%
17	842.005,02	14.410.976,62	1611,51%
18	4.595.014,73	200.000,00	-95,65%
19	0,00	140.000,00	#DIV/0!
<b>TOTALE</b>	<b>774.708.330,60</b>	<b>755.276.405,83</b>	<b>-2,51%</b>

Fonte: elab. Corte dei conti - Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

<sup>9</sup> Nell'esercizio 2019 i dati inseriti in nota integrativa non presentavano il totale complessivo.

Come già osservato nel bilancio 2019, anche nel bilancio 2025 l'elenco dei programmi di investimento riportato nella nota integrativa non indica il totale complessivo delle missioni, che è stato comunque ricostruito dalla Sezione.

È opportuno che l'Ente, nei prossimi documenti di bilancio, continui a corredare l'elenco degli interventi programmati per spesa di investimento, finanziati sia con il ricorso al debito sia con le risorse disponibili, anche con l'indicazione del totale complessivo. Ciò risulta particolarmente rilevante per garantire la possibilità di effettuare confronti nel tempo e assicurare una maggiore leggibilità e trasparenza in termini di *accountability* verso i diversi *stakeholder* interessati.

Nel bilancio dell'esercizio 2025, a differenza dei passati esercizi finanziari, è stato altresì previsto, sia in termini di competenza sia di cassa, il possibile ricorso ad anticipazioni di tesoreria. Tale previsione figura sia nella formulazione originaria della l. n. 43/2024 (€ 357.300.000,00) sia nel documento assestato della l. n. 17/2025 (€ 512.300.000,00). Ad ogni modo, come si rileva dalle tabelle n. 11 e n. 12, alla data dell'11 agosto 2025 nessun accertamento né impegno era stato assunto sui capitoli stanziati per le anticipazioni.

Nell'ammontare delle rate riguardanti i debiti esclusi dai limiti di indebitamento (€ 34.937.483,19, riga L della Tab. n. 16) vanno considerate anche le rate di rimborso relative all'esercizio 2025, in quota capitale e quota interessi, per un totale di € 24.851.639,19, afferenti alle anticipazioni di liquidità attivate ai sensi del d.l. 8.4.2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla l. 6.6.2013, n. 64. Ciò è conforme a quanto chiarito dalla Corte costituzionale (sentenza n. 181 del 2015), secondo cui le risorse finanziarie assegnate a titolo di anticipazione di liquidità sono escluse dal limite di indebitamento, in quanto aventi natura di anticipazioni di cassa, pur se di durata temporale più lunga rispetto a quelle ordinarie.

La ricostruzione effettuata dalla Sezione in fase istruttoria risulta coerente con quanto dichiarato dall'Organo di revisione nel questionario al bilancio di previsione 2025-2027.

Il prospetto successivo sintetizza l'andamento, in quota capitale, delle suddette anticipazioni dalla data di accensione fino al pagamento dell'ultima rata:



**Tab. n. 18 - Riepilogo, alla data di assestamento, delle anticipazioni di liquidità contratte ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a), del d.l. n. 35/2013**

DESCRIZIONE	ANTICIPAZIONE CONTRATTA NELL'ESERCIZIO 2013 € 185.975.000,00	ANTICIPAZIONE CONTRATTA NELL'ESERCIZIO 2013 € 148.780.000,00	ANTICIPAZIONE CONTRATTA NELL'ESERCIZIO 2014 € 318.171.000,00	TOTALI € 652.926.000,00
Quota capitale restituita nell'esercizio 2013	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota capitale restituita nell'esercizio 2014 <sup>(1)</sup>	7.013.186,18	0,00	0,00	7.013.186,18
Quota capitale restituita nell'esercizio 2015	3.792.228,55	3.125.219,48	8.551.686,17	15.469.134,20
Quota capitale restituita nell'esercizio 2016	3.916.348,19	3.219.101,07	8.675.001,49	15.810.450,75
Quota capitale restituita nell'esercizio 2017	4.044.530,26	3.315.802,87	8.800.095,01	16.160.428,14
Quota capitale restituita nell'esercizio 2018	4.176.907,74	3.415.409,59	8.926.992,38	16.519.309,71
Quota capitale restituita nell'esercizio 2019	4.313.617,93	3.518.008,49	9.055.719,61	16.887.346,03
Quota capitale restituita nell'esercizio 2020	4.454.802,64	3.623.689,47	9.186.303,08	17.264.795,19
Quota capitale restituita nell'esercizio 2021	4.600.608,33	3.732.545,10	9.318.769,57	17.651.923,00
Quota capitale restituita nell'esercizio 2022	3.881.876,67	3.237.782,74	9.453.146,23	16.572.805,64
Quota capitale restituita nell'esercizio 2023	3.946.820,47	3.291.950,85	9.589.460,60	16.828.231,92
Quota capitale restituita nell'esercizio 2024	4.012.850,77	3.347.025,18	9.727.740,62	17.087.616,57
Quota capitale restituita nell'esercizio 2025	4.079.985,77	3.403.020,91	9.868.014,64	17.351.021,32
<b>Totale anticipazioni già restituite</b>	<b>52.233.763,50</b>	<b>37.229.555,75</b>	<b>101.152.929,40</b>	<b>190.616.248,65</b>
<b>Totale anticipazioni ancora da restituire <sup>(2)</sup></b>	<b>133.741.236,50</b>	<b>111.550.444,25</b>	<b>217.018.070,60</b>	<b>462.309.751,35</b>

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia su dati Regione Puglia (valori al cent. di euro)

<sup>(1)</sup> La rata restituita, in quota capitale, per € 7.013.186,18 è pesata, sulle casse regionali, per € 3.739.219,74, atteso il contributo statale ricevuto per € 3.273.966,44.

Come evidenziato in precedenza (§ 2.2), l'art. 3 della l.reg. n. 42/2024 (legge di stabilità 2025) ha previsto, in applicazione dell'articolo 40, comma 2-bis, del d.lgs. 118/2011, che «è autorizzato per l'esercizio 2025 il ricorso all'indebitamento, per far fronte a effettive esigenze di cassa, a copertura del presunto disavanzo di amministrazione determinato in euro 149.201.110,89, derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, da aggiornarsi con legge di assestamento al bilancio 2025, sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2024. Il suddetto disavanzo di euro 149.201.110,89 rinvia per euro 104.201.110,89 dal debito autorizzato e non contratto ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2023, n. 37 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2024) e per euro 45 milioni dal debito autorizzato e non contratto ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2024, n. 39 (Disposizioni di carattere

*finanziario e diverse. Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026)».*

L'allegato 04 alla legge di bilancio 2025-2027 ha stimato, quindi, in € 149.201.110,89 l'eventuale disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto che avrebbe potuto manifestarsi nell'esercizio finanziario 2024.

Come accertato nella deliberazione di questa Sezione n. 116/2025/PARI, con la quale è stato parificato il rendiconto generale regionale 2024, gli effettivi impegni di spesa assunti dall'Ente nel corso dell'esercizio mediante tale istituto giuridico sono ammontati a soli € 60.761.063,27, senza determinare alcun disavanzo da coprire nell'esercizio successivo, in quanto le relative coperture sono state garantite dal conseguimento di avanzi di gestione di competenza.

Quanto sopra è evidenziato nella tabella n. 10, dove la voce relativa al disavanzo da debito autorizzato e non contratto è stata correttamente valorizzata per l'importo di € 149,20 milioni in sede di bilancio preventivo (colonna D) e successivamente azzerata, in quanto non ricorrendone più i presupposti contabili, in sede di assestamento (colonna E).

## 7 GLI ORGANISMI PARTECIPATI

Con riferimento agli organismi partecipati, riservandosi un controllo più approfondito in sede di parificazione del rendiconto generale dell'esercizio 2025, l'analisi delle risposte ai quesiti della Sezione V del questionario sul bilancio di previsione 2025-2027, compilato dall'Organo di revisione, consente di affermare quanto segue:

- Il piano annuale di razionalizzazione, approvato con delibera di Giunta regionale n. 1822 del 23.12.2024, prevede la dismissione delle partecipazioni azionarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione. Gli effetti contabili di tali dismissioni potranno essere quantificati al termine delle procedure in corso per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- Non sono previste operazioni di acquisizione di nuove partecipazioni societarie, aumenti di capitale o operazioni straordinarie; di conseguenza, il bilancio di previsione 2025-2027 non include previsioni in tal senso.
- La Regione non ha previsto la sottoscrizione di aumenti di capitale, né il trasferimento di risorse straordinarie, l'apertura di crediti o altre operazioni di finanziamento, né il rilascio di garanzie (quali fidejussioni, lettere di patronage o concessioni di ipoteca su beni propri), ai sensi dell'art. 14, comma 5, del d.lgs. 19.8.2016, n. 175 («Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica», TUSP).
- Con riferimento agli esercizi del triennio 2022-2024, risultano in perdita due società: Terme di Santa Cesarea Spa e Aeroporti di Puglia Spa (quest'ultima in conseguenza dell'impatto della pandemia da Covid-19). Si rinvia alla relazione annessa alla deliberazione n. 116/2025/PARI (decisione di parifica del rendiconto generale regionale 2024) per una trattazione più approfondita delle due società in perdita.
- Infine, nel triennio 2025-2027 la Regione Puglia non ha previsto contributi o finanziamenti aggiuntivi ai propri organismi partecipati.

## 8 IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (SSR)

Dal questionario (Sezione VII) annesso alle linee guida deliberate dalla Sezione delle Autonomie il 10.3.2025 (deliberazione n. 5/SEZAUT/2025/INPR) emergono le seguenti evidenze:

- Il bilancio preventivo economico annuale consolidato (BPEAC) del Servizio Sanitario Regionale (SSR), da approvarsi nei termini prescritti dall'art. 32, comma 5, del d.lgs. 118/2011, alla data del 3.10.2025 non risultava ancora approvato dalla Giunta regionale, nonostante il responsabile della GSA avesse già adottato il BPEAC con determina dirigenziale n. 273 del 31.3.2025 e la Sezione competente avesse predisposto, sulla base dei bilanci delle Aziende del SSR, la proposta di deliberazione da inviare in Giunta.
- Nel BPEAC, l'Organo di revisione ha riscontrato, ritenendola congrua, la presenza di accantonamenti al fondo rischi per contenziosi; tuttavia, non è stata fornita alcuna indicazione sui criteri di quantificazione, come richiesto dal questionario.
- L'art. 39, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 prevede che "Al bilancio finanziario gestionale [...] è allegato il prospetto riguardante le previsioni di competenza e di cassa dei capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario individuato dall'art. 20, comma 1, ove previsto, per ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione. Il prospetto è articolato, per quanto riguarda le entrate, in titoli, tipologie, categorie e capitoli e, per quanto riguarda le spese, in titoli, macroaggregati e capitoli. Se il bilancio gestionale della regione risulta articolato in modo da distinguere la gestione ordinaria dalla gestione sanitaria, tale allegato non è richiesto". Nel caso della Regione Puglia, il bilancio preventivo è articolato in capitoli tali da garantire, nelle sezioni delle entrate e delle spese, separata evidenza delle grandezze previste dall'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011. Il prospetto n. 19 riassume la perimetrazione sanitaria dell'Ente per l'esercizio 2025.
- Diversamente dall'esercizio precedente, nel quale erano stati previsti fondi nazionali per l'acquisto di prestazioni sanitarie da enti privati accreditati o autorizzati per il recupero delle liste di attesa, nel 2025 la Regione Puglia, essendo assoggettata al regime di Piano Operativo, non ha potuto stanziare risorse aggiuntive nel proprio bilancio autonomo per le suddette finalità.

**Tab. n. 19 -Perimetrazione sanitaria ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. N. 118/2011**

PARTE A ENTRATE		PARTE B SPESA	
a) Finanziamento sanitario ordinario corrente	9.323.806.703,81	a) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back	9.325.831.703,81
b) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente	0,00	b) Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00
c) Finanziamento regionale del disavanzo pregresso	0,00	c) Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	0,00
d) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario	12.408.491,48	d) Spesa per investimenti in ambito sanitario	12.408.941,48
- di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	0,00	- di cui investimenti per l'edilizia sanitaria	0,00

Fonte: elab. Corte dei conti – Sez. reg. contr. Puglia (valori al cent. di euro)

- La Regione ha assunto iniziative organizzative per fronteggiare la carenza di personale sanitario nelle Aziende e limitare l'affidamento di prestazioni sanitarie a terzi, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del d.l. 30.3.2023, n. 34 (convertito, con modificazioni, dalla l. 26.5.2023, n. 56). Il questionario si è soffermato sulle iniziative assunte con deliberazione giuntale n. 1876 del 23.12.2024, con la quale l'Ente ha ripartito tra le Aziende ed Enti del SSR le risorse finalizzate al potenziamento dell'assistenza territoriale e ospedaliera assegnate alla Regione Puglia (d.l. n. 34/2020 e d.m. n. 77/2022), al fine di procedere al progressivo completamento delle procedure assunzionali per ciascun setting assistenziale, in coerenza con lo stato di attivazione di ciascuna struttura territoriale e ospedaliera previsto dai citati testi normativi.
- Sono stati predisposti i piani annuali di investimento in ambito sanitario secondo i criteri di programmabilità, ai sensi dell'art. 25, comma 1-bis, del d.lgs. n. 118/2011; sono stati illustrati gli investimenti programmati nel triennio 2025-2027, indicando l'ammontare e le relative fonti di finanziamento. Al 31.12.2024 risultavano destinati alla Regione Puglia

€ 1.830.156.515,14 e già sottoscritti accordi di programma per un totale di € 1.118.186.257,77.

- La crescita della spesa per il personale del SSR programmata per l'anno 2025 rispetta il tetto previsto dall'art. 11 del d.l. 30.3.2019, n. 35 (convertito, con modificazioni, dalla l. 26.6.2019, n. 60).
- È stato preventivamente quantificato il costo e il numero delle unità di personale (appartenenti al ruolo sanitario e sociosanitario) reclutate con contratti a tempo determinato, che possono essere successivamente assunte, dall'1.7.2022 al 31.12.2025, con contratti a tempo indeterminato (art. 1, comma 528, della l. n. 197/2022).
- La Regione ha presentato entro il 30.1.2025 il piano di potenziamento delle cure palliative (art. 5, comma 4-bis, l. 15.3.2010, n. 38).

Nel prendere atto delle evidenze fornite con il questionario, anche su questi aspetti la Sezione si riserva di condurre ulteriori approfondimenti in sede di giudizio di parifica del rendiconto generale regionale relativo all'esercizio finanziario 2025.

## 9 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Dalla disamina del questionario allegato al Bilancio di previsione 2025-2027 emerge che la Regione Puglia, nella definizione dell'impianto programmatico del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, ha perseguito l'obiettivo di realizzare una correlazione organica tra gli indirizzi strategici del triennio e le milestone del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché della Programmazione europea 2021-2027, provvedendo contestualmente ad assicurare la relativa copertura finanziaria.

Tale impostazione risulta particolarmente evidente per il comparto sanitario, ambito nel quale l'Amministrazione, nel rispetto dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 3, comma 3, del D.M. 11 ottobre 2021, ha definito una struttura contabile articolata e funzionale alla tracciabilità dei flussi finanziari. A tal fine sono stati istituiti numerosi capitoli di entrata (E2056202, E2041004, E4041004, E2035905, E4041009, E2035910, E4041011, E2035911, E4041020, E2041110, E2035912, E4041021, E2035913, E2035914, E2041112, E4041017, E4041019, E4041023, E4041022, E4041025, E4041026) e un'ampia serie di voci di spesa (U1305022, U1305023, U1307014, U1305009, U1305010, U1305011, U1305012, U1305013, U1305014, U1305015, U1305016, U1305018, U1307016, U1305021, U1305025, U1305026, U1307023, U1307041, U1307042, U1307062, U1307063, U1307064, U1307065, U1305017, U1307034, U1307037, U1307066, U1307067, U1301126, U1307048, U1307039, U1307068, U1307045, U1307046, U1307047, U1305028, U1307061, U1305030, U1305031, U1305032, U1305033, U1305034). L'analisi dei citati capitoli è stata oggetto di apposita deliberazione di questa Sezione n. 166/2025/GEST.

L'estensione della codificazione adottata evidenzia la volontà di presidiare puntualmente la segregazione contabile delle risorse e di garantire, in linea con i principi dell'armonizzazione contabile, una ricostruzione trasparente dei flussi destinati agli interventi finanziati.

L'analisi della fase esecutiva, con riguardo alla gestione di cassa e all'attivazione delle anticipazioni di liquidità previste dall'art. 9, comma 6, del d.l. n. 152/2021, come modificato dall'art. 6 del d.l. n. 13/2023, evidenzia tuttavia un quadro operativo caratterizzato da significative differenze tra le Direzioni regionali, sia nei tempi sia nelle modalità di utilizzo degli strumenti finanziari disponibili. Tale disomogeneità risulta indicativa di una

diversificata capacità procedurale e può incidere sul rispetto dei cronoprogrammi imposti dalla disciplina PNRR, come già esplicitato nelle precedenti deliberazioni di questa Sezione regionale di controllo (cfr. deliberazione SRCP n. 49/2025/GEST e n. 153/2025/GEST).

Il Dipartimento Agricoltura, a fronte di un fabbisogno per l'anno 2025 pari a € 4.103.849,08 relativamente alla Misura M2C1 Investimento 2.3, ha segnalato una gestione finanziaria extra-bilancio derivante dall'adesione al circuito semplificato che prevede il trasferimento diretto delle risorse dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste all'organismo pagatore AGEA. Tale modalità, pur ammessa dal quadro normativo, determina l'assenza di movimentazioni nella tesoreria regionale, con conseguente esigenza di adeguati strumenti di presidio per assicurare la piena tracciabilità delle somme attribuite.

Il Dipartimento Ambiente presenta una situazione connotata da una significativa dicotomia operativa. Risulta infatti l'attivazione di anticipazioni per € 2.236.100,00 relativamente al progetto di digitalizzazione (M1C1 – Task Force), mentre nessuna richiesta è stata formulata per l'investimento M2C4 3.4 “Bonifica dei siti orfani”, in assenza della sottoscrizione dell'accordo attuativo previsto dall'art. 7 del Piano d'azione ministeriale del 4 agosto 2022. Tale mancata sottoscrizione è suscettibile di determinare ritardi nell'avvio dell'intervento, con potenziali ripercussioni sulla capacità dell'Amministrazione di rispettare le tempistiche stabilite a livello nazionale.

Il Dipartimento Politiche del Lavoro evidenzia una situazione particolarmente complessa, caratterizzata da una stratificazione di risorse riconducibili a titoli giuridici differenti. In particolare, risultano versati acconti negli anni 2019 (€ 26.376.543,99) e 2021 (€ 44.206.816,99, in larga parte trasferiti ad ARPAL Puglia) riferibili al d.m. 74/2019, cui si affiancano, nell'ambito PNRR, l'incasso nell'esercizio 2024 di € 6.175.762,44 per i “Nuovi Progetti” dei Centri per l'Impiego, l'anticipazione di € 51.810.000,00 incamerata nel 2022 per il programma GOL (M5C1) e la richiesta del 10% (€ 60.140,00) presentata nel 2023 per il progetto “Giardinieri d'Arte” (M1C3). La presenza di tali flussi, riferiti a periodi e finalità distinte, è stata già oggetto di disamina e ricostruzione da parte della Sezione nell'ambito della decisione di parifica n. 116/2025.

Il Dipartimento Mobilità presenta movimentazioni di rilievo. L'Amministrazione, come già cristallizzato da questa Sezione nelle deliberazioni n. 49/2025/GEST e n. 153/2025/GEST, ha ottenuto € 38.230.000,00 quale quota pari al 10% del finanziamento previsto dal d.m.



439/2021 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le infrastrutture generali e ha calendarizzato, sulla piattaforma ReGiS, richieste con data indicata al 6.6.2025 per gli interventi relativi alla mobilità ciclistica. Sono dettagliate le somme previste per la Ciclovía Adriatica (CUP F51822000980001, € 4.692.229,60) e per l'Acquedotto Pugliese (CUP E41B22003640008, € 1.869.738,77; CUP E21B22001590008, € 2.797.562,06; CUP E91B22001990008, € 3.297.878,60). Le informazioni rese appaiono coerenti con la programmazione di settore, richiedendo tuttavia costante monitoraggio per garantire l'allineamento con le scadenze previste.

Il Dipartimento Sviluppo Economico presenta una combinazione di richieste di anticipazione, tra cui quella di € 2.921.400,00 nel 2024 per la Misura M1C1 1.7.2, e di interventi gestiti in modalità *"lump sum"*, come per la Misura 1.4.3. Tale pluralità di strumenti richiede un'attenta vigilanza sulla documentazione richiesta dai meccanismi di attuazione forfettaria. Il Dipartimento Turismo, per il progetto *"Transumanti"* (M1C3 1.2, CUP B77822003090008), ha invece optato per il finanziamento con risorse proprie di bilancio, rinunciando all'anticipazione ministeriale in considerazione dell'esiguità dell'importo e della volontà di non appesantire l'iter procedurale.

Nel complesso, il quadro ricostruito evidenzia da un lato un impianto programmatico coerente e una struttura contabile idonea a garantire la segregazione delle risorse, dall'altro un insieme di criticità operative derivanti dalle differenti modalità gestionali adottate dai Dipartimenti, dalla presenza di flussi extra-tesoreria.

Tali elementi richiedono un rafforzamento del presidio amministrativo e un più elevato grado di uniformità nell'attuazione, al fine di assicurare il rispetto dei cronoprogrammi e la piena riconducibilità delle risorse agli interventi programmati.

Alla luce degli elementi emersi, la Sezione ritiene necessario che l'Amministrazione regionale consolidi il quadro dei controlli interni, assicuri una più omogenea applicazione degli strumenti di gestione finanziaria e procedurale connessi al PNRR e completi tempestivamente gli adempimenti preliminari.

Appare altresì opportuno che sia garantita una chiara distinzione tra risorse PNRR e risorse nazionali pregresse, soprattutto nei settori caratterizzati da maggiore stratificazione finanziaria, così da consentire una ricostruzione puntuale dei flussi e una rendicontazione conforme alle prescrizioni nazionali ed europee. L'adozione di tali misure risulta funzionale

a rafforzare la capacità dell'Ente di presidiare gli interventi programmati e di assicurare il rispetto delle tempistiche e degli obiettivi fissati dal Piano.

## 10 CONCLUSIONI

Sono stati rispettati i termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione 2025-2027 e del connesso Piano degli indicatori e dei risultati attesi, così come quelli relativi alla trasmissione dei documenti alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP). Si rileva, inoltre, che – analogamente a quanto avvenuto per il bilancio 2024-2026 (deliberazione n. 159/2024/FRG) e in maniera difforme rispetto ai bilanci 2018-2020, 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024 e 2023-2025 (cfr. deliberazioni di questa Sezione n. 165/2018/PRSP, n. 117/2020/FRG, n. 26/2022/FRG, n. 162/2022/FRG e n. 161/2023/FRG) – è stato rispettato il termine per la presentazione del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) al Consiglio da parte della Giunta.

Viceversa, il Consiglio regionale ha approvato il DEFR con notevole ritardo, nonostante la centralità del documento ai fini della definizione delle direttrici economiche e sociali attraverso cui incardinare i successivi strumenti di programmazione e i documenti contabili di bilancio. Tale ritardo, già rilevato negli scorsi esercizi, continua a costituire un elemento di criticità, in quanto incide sulla tempestività e coerenza dell'intero ciclo programmatico. Il bilancio di previsione 2025-2027 è stato trasmesso alla Sezione corredato della relazione a firma del Presidente della Regione Puglia, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 3, del d.l. n. 174/2012 ("I bilanci preventivi annuali e pluriennali e i rendiconti delle regioni con i relativi allegati sono trasmessi alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti dai presidenti delle regioni con propria relazione"). Si prende altresì atto che i documenti e gli allegati del bilancio risultano pubblicati sul sito istituzionale della Regione entro il termine di trenta giorni dall'adozione, come richiesto dall'art. 29 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

La Regione ha assicurato il rispetto degli equilibri di bilancio, con riferimento sia al saldo ex art. 9 della l. n. 243/2012 sia al saldo ex art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018 (Tab. n. 3).

Per quanto attiene alla struttura delle entrate, nel 2025 – in termini di competenza e prima dell'assestamento – le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1) rappresentano il 65,98% del totale generale delle entrate (a fronte del 47,79% nel 2024 e del 46,94% nel 2023), mentre le entrate in conto capitale (Titolo 4) si attestano al 4,61% (4,82% nel 2024 e 4,92% nel 2023) (Tab. n. 5).

Sul versante della spesa, permane la netta prevalenza della spesa di natura corrente, pari al 73,20% del totale generale (71,97% nel 2024 e 67,45% nel 2023), rispetto alla spesa in conto capitale, che rappresenta il 5,48% (5,92% nel 2024 e 6,43% nel 2023) (Tab. n. 6). In termini di missioni, si conferma altresì la significativa concentrazione della spesa regionale sulla tutela della salute, cui è destinato il 61,54% della spesa complessiva (60,48% nel 2024 e 55,83% nel 2023) (Tab. n. 7).

Il margine di equilibrio della parte corrente (valore originario) si mantiene positivo per € 63.098.711,52 (a fronte di € 73.430.332,03 nel 2024 e di € 69.867.489,24 nel 2023), con un peggioramento simmetrico del margine di parte capitale tale da preservare l'equilibrio complessivo di bilancio e consentire l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente per finanziare ulteriore spesa d'investimento (Tab. n. 8).

Come già evidenziato in occasione degli esami condotti sugli ultimi bilanci di previsione, anche nel bilancio 2025-2027 il confronto tra le previsioni della legge di bilancio e quelle aggiornate in sede di assestamento mostra uno scostamento particolarmente significativo del fondo pluriennale vincolato (FPV).

In particolare, il FPV di entrata registra un incremento, per la parte corrente, da € 8.034.381,19 a € 54.400.521,84 (+ € 46.366.140,65) e, per la parte capitale, da € 7.749.854,97 a € 210.966.693,42 (+ € 203.216.838,45) (Tab. n. 9).

Analoghe divergenze si registrano sul lato della spesa, con riferimento al FPV di parte corrente (da € 3.751.904,83 a € 4.670.843,11, + € 918.938,28) e a quello di parte capitale (che passa da € 0,00 a € 130.000,00) (Tab. n. 10).

Tali scostamenti impongono una riflessione circa i metodi di previsione e richiedono una verifica puntuale della loro attendibilità.

È, pertanto, auspicabile che l'Organo di revisione approfondisca la dinamica del FPV – soprattutto per la parte entrata – mediante l'adozione di adeguate metodologie campionarie e trasmettendo gli esiti dell'analisi alla Sezione.

Alla data dell'11 agosto 2025 (corrispondente alla presentazione del d.d.l. di assestamento del bilancio 2025-2027), la percentuale di accertamento delle entrate finali risulta pari al 64,87% del previsto assestato, un valore significativamente inferiore rispetto al dato rilevato nell'esercizio precedente (88,72%), pur tenendo conto che, nel 2024, la rilevazione si riferiva a un periodo di tre mesi più esteso (Tab. n. 11).

Analogamente, la percentuale di realizzazione delle spese finali si attesta al 54,60% del previsto assestato, anch'essa inferiore rispetto al 75,52% registrato nel 2024 e al 72,24% del 2023, con pari differenza nei periodi di riferimento (Tab. n. 12).

Questi elementi confermano un andamento gestionale che richiede attento monitoraggio.

La Regione dimostra, in ogni caso, un'elevata capacità di garantire la sostenibilità dell'indebitamento: la relativa percentuale – pari al 2,71% in termini assestati – risulta ampiamente inferiore al limite legislativo del 20% (Tab. n. 16).

Per quanto concerne il settore sanitario e la gestione degli interventi finanziati dal PNRR, le criticità emerse nel corso dell'analisi saranno oggetto di specifico approfondimento nell'ambito delle prossime verifiche della Sezione, in continuità con gli indirizzi già consolidati nei precedenti esercizi.

Alla luce delle risultanze dell'analisi condotta, la Sezione raccomanda all'Amministrazione regionale di:

- assicurare una più puntuale tempistica del ciclo programmatico, con particolare riferimento all'approvazione del DEFR da parte del Consiglio regionale, affinché il documento possa pienamente svolgere la propria funzione di indirizzo e di raccordo con gli ulteriori strumenti di bilancio;
- rafforzare la qualità delle previsioni del fondo pluriennale vincolato, soprattutto per quanto concerne il FPV di entrata, adottando criteri di stima maggiormente aderenti allo stato effettivo di avanzamento degli interventi e delle procedure amministrative, nonché predisponendo idonei cronoprogrammi aggiornati e verificabili;
- intensificare il monitoraggio dell'andamento gestionale delle entrate e delle spese, con particolare riguardo agli scostamenti significativi rilevati nella fase pre-assestamento, al fine di assicurare una più efficiente capacità programmatoria e una maggiore coerenza tra previsioni e realizzazione;
- migliorare la capacità di programmazione della spesa in conto capitale, anche mediante una più efficace organizzazione dei procedimenti amministrativi e dei processi autorizzativi, così da ridurre i ritardi nell'attuazione degli interventi e conseguire una più equilibrata composizione del bilancio;
- garantire un costante presidio sulla dinamica della spesa sanitaria e sulle misure collegate all'attuazione del PNRR, predisponendo flussi informativi che consentano di

seguire con continuità l'andamento dei costi, l'avanzamento dei progetti e l'eventuale insorgere di profili di rischio gestionali o finanziari;

- assicurare un più stretto coordinamento tra struttura amministrativa e Organo di revisione, affinché quest'ultimo possa effettuare tempestivamente le verifiche richieste, in particolare quelle relative all'attendibilità del FPV, e trasmetterne gli esiti alla Sezione ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

La Sezione si riserva di verificare, nelle successive attività di controllo e in sede di esame del rendiconto, l'effettiva attuazione delle presenti raccomandazioni.

